

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

FOLGORE

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPI) - Via Storza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma



**L'antica Nemi
non dimentica
i Caduti per la Patria**

1941-1945
CHIESA HONORATA NON SI DIMENTICA
CHE LA FEDELTÀ' È UN'ARMA
CHE SI CONSUMA MA CHE NON SI RIGENERA



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



N. 9-10/2020 S O M M A R I O

Giro d'Orizzonte	3
Attualità	4
Notizie da Assoarma	15
Per non dimenticare	16
Reperti in Armi	18
RELAZIONE GENERALE DEL PRESIDENTE NAZIONALE	I-XII
78° Anniversario della Battaglia di El Alamein	25
Storia delle Sezioni	29
Attività delle Sezioni	30
Ultimo Lancio	37

COPERTINA

Il monumento inaugurato il 18 ottobre a Nemi (RM)
ad opera del Nucleo Colline Romane dell'ANPd'I Roma

Anno LXXVII dalla fondazione
Numero 9-10/2020

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali
degli autori e non rispecchiano necessariamente il
pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferi-
mento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
TIPOGRAFIA FACCIOTTI srl
Vicolo Pian Due Torri, 74
00146 Roma RM

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Gavina Ledda

Tel. 06 5526 0900

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Redazione:
Walter Amatobene

Chiuso in redazione:
NOVEMBRE 2020

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci
dal momento del rinnovo del tesseramento

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli
articoli e le fotografie, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argo-
menti ritenuti più interessanti, riservandosi,
quando ritenuto opportuno, di apportare modifi-
che e correzioni allo scopo di una più corretta
esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione
inviando il testo che desiderate proporre, in for-
mato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt)
agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o
direttore@assopar.it allegando quando possibile
immagini fotografiche, e indicate sempre un reca-
pito telefonico; le immagini fotografiche a corredo
devono essere della massima risoluzione possi-
bile.

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro

Finito di stampare:
NOVEMBRE 2020

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riserva-
ta. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è
fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per
l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-
96 n.675 «Tutela della privacy»)

ULTIMO LANCIO

Paracadutista SERGIO LURASCHI



sta, soccorritore volontario, poliedrico
80enne conosciuto nella città di
Legnano per il volontariato prestato
alla croce rossa.

Nel 2008 era stato nominato Cavaliere
della Repubblica dal presidente
Giorgio Napolitano. Da paracaduti-
sta lo ricordiamo come pilastro por-
tante del Nucleo di Legnano, pieno
di iniziative e traguardi raggiunti, ri-
coprendo per una ventina d'anni la
carica di Fiduciario del Nucleo in ag-

giunta alla carica di Consigliere del-
l'Assoarma legnanese.

La vita di Luraschi è stata famiglia e
lavoro, è stato lui a portare i primi
lanci con paracadute sui prati di Maz-
zafame nella periferia di Legnano.
Nel 1971 insieme all'amico legnanese
Roberto Reggia si immerse nelle sec-
che della Meloria indirizzato a ritro-
vare l'aereo della R.A.F precipitato
con 46 paracadutisti della Brigata
Folgore.

Data la passione per la motocicletta,
negli anni duemila nacque il Gruppo
Misto motociclisti, di cui fece parte,
scorrazzando per laghi, valli e monti
della Lombardia.

Un grande amico, un grande uomo,
lascia un vuoto incolmabile, ti ricor-
deremo a lungo. FOLGORE!!!

**Il Fiduciario del Nucleo
par. Sergio Maino**

*Lo ricorderanno anche le famiglie dei Ca-
duti alla Meloria che abbiamo commemo-
rato ultimamente, come sempre. In quei
tristi giorni, infatti, partecipò alle ricer-
che in mare con altri amici tra cui Tino
Colombo, il primo a darci la triste notizia
della sua scomparsa.*

Giovedì 5 novembre 2020 il
coronavirus si è portato via
Sergio Luraschi.
Paracadutista, subacqueo, motocicli-

M.B.



Era un'Italia gravida di lutti quella che il 4 novembre di 102 anni fa con la vittoria della Grande Guerra completava il processo di unificazione nazionale. Ed era ancora piena di mestizia quella che, tre anni dopo, silenziosa e composta si assiepava proprio in questi giorni lungo il percorso del treno che portava il Milite Ignoto da Aquileia a Roma, con una spontanea manifestazione di cordoglio popolare che non ha più avuto eguali nel nostro Paese.

Eppure, non era un'Italia depressa, spaventata come l'attuale e quasi inebetita dalla quantità di sfide che si trova ad affrontare. Forse la salvava la sua natura contadina, abituata ad avere a che fare con i ritmi della vita e della morte, e un sentimento religioso diffuso che forniva potenti anticorpi alla rassegnazione. Peggio di noi oggi, era ancora alle prese con una micidiale pandemia, la Spagnola, che provocava paurosi vuoti nelle famiglie che già stavano piangendo la perdita o la lontananza dei più giovani, caduti sul Carso o comunque appena usciti dal fango delle trincee.

Ma era, appunto, un'Italia saldamente radicata su valori condivisi e interiorizzati: l'unità, l'indi-

pendenza, la famiglia, la consapevole subordinazione ad un bene comune per il quale il dovere (quello che il singolo deve alla comunità) non era ancora stato oscurato dal mantra dei diritti - inclusi i più incredibili - che riducono lo Stato a un fornitore di servizi, dovuti in quanto "pagati" con le tasse. Quei valori hanno retto fino a pochi decenni fa, anche a beneficio della nostra democrazia grazie alla leva obbligatoria che abituava i nostri giovani a sentirsi in debito col paese, anche se molti riuscivano a "sfangarsela" con qualche scusa o con l'aiuto di un amico potente che li faceva aggregare al Distretto Militare più vicino a casa.

Erano, insomma, sentimenti condivisi che non venivano intaccati dalle diverse appartenenze politiche se non superficialmente e per i quali non sarebbe stato concepibile che, ad esempio, un paese confinante allargasse unilateralmente i propri confini alla vetta del nostro Monte Bianco senza che da destra e da sinistra si elevasse un unico e potente appello alla reazione; o che nostri pescatori venissero sequestrati e trattenuti in uno Stato straniero a poche bracciate dalle nostre coste senza una reazione forte e corale, priva di balbettii e indecisioni; o che un sedicente alleato impedisse all'ENI di effettuare le sue trivellazioni nel Mediterraneo, e magari concentrasse a poche centinaia di miglia da casa nostra migliaia di jihadisti, lasciandoci a malapena e di malavoglia uno strapuntino in un'importante e tradizionale interlocutore come la Libia.

Ora, il ritorno delle paure del CO-

VID galoppante, che speravamo superate, e della crisi economica, politica e militare che ci tocca da molto vicino ci coglie invece stanchi e sfiduciati, costringendoci a una difficile ricerca delle risorse prima di tutto morali per far fronte a un futuro problematico. Manca, infatti, l'entusiasmo e l'energia di troppi giovani incoraggiati a cercarsi fortuna all'estero, per la malizia di chi ci vorrebbe semplici cittadini del mondo e non figli della nostra terra alla quale dobbiamo dedicare, prima di tutto, le migliori energie. La scorciatoia pelosa del ricorso all'immigrazione per sopperire a questo drenaggio di forze, oltre a non essere rispettosa della nostra realtà e dei sentimenti generalizzati del nostro popolo, non è infatti una strada percorribile. A meno di accettare eventi drammatici come ad esempio la recente strage di Nizza, ad opera di un clandestino sbarcato proprio sulle nostre coste poco tempo fa, in nome di un'accoglienza che sembra soltanto una resa. O un suicidio collettivo.

Forse è nella consapevolezza di questa realtà che da tempo si fanno insistenti gli appelli a riscoprire il IV Novembre, quale ricorrenza condivisa nella quale solennizzare la nostra appartenenza ad un paese unito e grande nonostante le difficoltà e con la quale celebrare le ragioni del

nostro vivere insieme in quanto Italiani, e non perché virtuosi o reprobi, destri o sinistri, cattolici o laicisti. Non sarà il ripristino di una festività soppressa per lasciare il passo ai riti sulfurei di Halloween a restituire le energie perdute a un paese sfilacciato da rancori contro i quali non c'è nessuna Commissione contro l'odio che tenga, ma sarà comunque un'inversione di tendenza necessaria e da tanti attesa; a partire da quel Soldato senza nome sepolto al Vittoriano che con sgomento assiste all'indifferenza ed alla litigiosità dei distratti nipotini di coloro che cent'anni fa lo accompagnarono alla tomba, in un fiume di lacrime e tra irrefrenabili fremiti di orgoglio.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. (ris) Marco Bertolini**

(tratto dal numero di Formiche.net:

<https://formiche.net/2020/11/forze-armate-giornata-bertolini/>)



NEMI Tributo di riconoscen



monumenti sono la Storia in piedi ebbe a scrivere Ugo Ojetti, e nella bella e storica cittadina di Nemi, piccolo gioiello incastonato nei Castelli Romani, la storia si erige a segno, testimonianza e traccia, la quale non è solo quella incisa nella pietra ma anche e soprattutto quella intessuta nella vita e presente nel cuore dei cittadini di Nemi, così come in quello di tutti gli italiani che si riconoscono nell'autentico e profondo rispetto, quanto nel puro amore per il nostro Tricolore. Anche in presenza dell'attuale e difficile pandemia che siamo tutti chiamati ad affrontare responsabilmente, i Paracadutisti d'Italia non segnano il passo, non si fermano, ma mettono in risalto il loro segno distintivo, punto di riferimento dell'amor di Patria, e commemo-



rano i loro Caduti a ridosso del 78° anniversario della Battaglia di El Alamein, coincidente con la festa della Specialità: il 18 ottobre scorso, alla presenza di numerose

autorità e con una nutrita presenza di circa 400 persone, tutte doverosamente dotate di mascherina e perfettamente distanziate, è stato inaugurato il monumento

za ai PARACADUTISTI D'ITALIA



che da una parte dà il benvenuto nel bellissimo comune alle porte di Roma e, sulle altre tre facciate, è dedicato ai Paracadutisti d'Italia caduti e feriti in ogni tempo, gene-

rosissimi soldati i quali, con il Tricolore da loro portato nel mondo, ben rappresentano un preciso e limpido orgoglio del nostro Paese essendo, oggi come ieri, sempre

pronti a servire l'Italia ad ogni costo. Anche sovente pagandone il più alto tributo. L'opera in travertino (la stessa pietra di eccellente qualità con la

quale vennero edificati, tra gli altri, il Colosseo e la Basilica di San Pietro) è stata ideata e concepita dal Nucleo "Colline Romane" della Sezione di Roma, con il monolite ac-



Il Sindaco di Nemi Alberto Bertucci con il paracadutista Giuliano Giganti, l'artista che ha realizzato il monumento



curatamente scelto nelle storiche cave presso Tivoli e reso opera d'arte dal laborioso e valente scalpello di un appartenente al Nucleo, il maestro (e paracadutista) Giuliano Giganti, artista che nella sua carriera ha peraltro realizzato varie opere sia a Roma che in altre città italiane. Ma è stato un vero lavoro di gruppo, com'è nella natura dei paracadutisti, che ha visto impegnati con tenace volontà e sacrificio non solo il fiduciario del Nucleo Gilberto Montebello ed i soci fondatori, ma tutto il Nucleo delle "Colline Romane" come la Sezione di Roma stessa e, naturalmente, l'amministrazione di Nemi

rappresentata dal suo sindaco Alberto Bertucci. Ampia e significativa la partecipazione delle molte autorità intervenute: oltre al primo cittadino di Nemi, al parroco della cittadina laziale Padre Vincenzo ed al Comandante della locale Stazione dei Carabinieri M.Ilo (par.) Dario Riccio, erano infatti presenti il Presidente Nazionale della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia Gen. C.A. Marco Bertolini, il Segretario Generale dell'Associazione Gen. Enrico Pollini, il Decano della specialità Paracadutisti Gen. C.A. Rosario Castellano che ha inviato una delegazione di tre Ufficiali Superiori, il 13°

Comandante della Brigata "Folgore" e Presidente Onorario della Sez. di Roma Gen. C.A. Franco Monticone con il Presidente della Sezione prof. Adriano Tocchi, il Gen. Enrico Celentano (anch'egli ex Comandante della Brigata), l'attuale Comandante del 17° Stormo Incursori, Forze Speciali dell'Aeronautica Militare, Col. Andrea Esposito, il Gen. Giuseppe Falconi (ex Comandante 9° Rgt. "Col Moschin"), il Gen. Div. Gabriele Toscani De Col (Comando Operativo Esercito), il Col. Giovanni Sidoni (Comandante della "Task Force 45" in Afghanistan), il Presidente dell'Associazione Nazionale Incursori Esercito Lgt.

Renato Daretti, il prof. Augusto Sinagra ed infine (anche se, data la nutrita presenza, è possibile aver dimenticato qualcuno) Gianni Marini, Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Amici delle Forze Armate. Erano inoltre rappresentati i Carabinieri Paracadutisti in congedo del Tuscania, la Federazione Nazionale Arditi, i Caduti Senza Croce, il San Marco, i Mutilati ed Invalidi di Guerra, il Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, ed i rappresentanti dei Bersaglieri con i propri labari ed insegne. Naturalmente presenti nello schieramento il Medagliere Nazionale dell'ANPd'I (alfiere il par.



Eliseo Fiorin), i Labari delle Sezioni di Roma, Latina, Anzio e Nettuno e la Fiamma del Nucleo "Colline Romane" (alfiere lo stesso scultore, il par. Giuliano Giganti). Presente anche la Banda musicale di Genzano, sulle cui note dell'Inno nazionale è stato issato il Tricolore all'alzabandiera. Ed in ultimo ma certamente non meno importante, l'attenzione dedicata da due testate giornalistiche televisive nazionali come il TG2 della Rai e Studio Aperto di Mediaset, che hanno inviato giornalisti ed operatori dando lustro con i loro servizi all'iniziativa, alla città di Nemi ed ai Paracadutisti d'Italia. Insomma, una cornice d'eccezione

per scoprire questo imponente monumento all'ingresso della città sulla via Nemorense, dal peso di circa 35 tonnellate, non a caso la stessa caratura dell'amato C-130, validissimo ed inossidabile quadrimotore concepito per il trasporto tattico e l'aviolancio in dotazione alla nostra 46esima Aerobrigata. Un monumento che è un omaggio dei Paracadutisti d'Italia a Nemi, i quali peraltro sono nati proprio nel Lazio, come ha ricordato il Generale Bertolini, aggiungendo che: «Bisogna avere il coraggio, la schiena dritta, nel proclamare il proprio amore per i nostri Caduti che, attenzione, non sono solo

quelli della Seconda e della Prima Guerra Mondiale, ma anche quelli delle operazioni fuori area alle quali abbiamo partecipato. Ci vuole forza e decisione nell'affermare il nostro amore per i Caduti e per la Patria, perché questa non è affatto una cosa scontata! E ringrazio e mi complimento veramente con il sindaco Bertucci e la sua amministrazione, perché hanno dato dimostrazione di coraggio con questa iniziativa estremamente importante ed estremamente rincuorante; nel porre questa preghiera di pietra, perché tale è, che ricorda impegnativi e nobili valori».

Dal canto suo il sindaco Bertucci ha ricordato che: «Il Nucleo Paracadutisti delle Colline Romane è diventato un importante riferimento per la nostra cittadina, dimostrandosi sempre pronti e generosi, anche e soprattutto nel rimboccarsi le maniche e darsi da fare a beneficio di tutti i cittadini di Nemi. Credo che questa stele lanci un preciso messaggio attraverso i simboli scolpiti nella pietra, dai significati chiari di benvenuto e di riconoscimento della gloriosa storia dell'Esercito italiano e di tutte le nostre Forze Armate. L'Arcangelo San Michele ha poi uno stretto legame con Nemi, poiché a lui è



A sinistra l'urna dedicata a Santo Pelliccia custodita nel monumento. In basso il paracadutista Giuliano Giganti, socio del Nucleo Colline Romane durante alcune fasi di realizzazione del monumento



la lealtà, del dovere – non muoiono mai. I Soldati caduti ad El Alamein – avvolti dal silenzio del deserto – continueranno a vivere nella memoria di tutti gli italiani. Li ricordiamo con il pianto nel cuore». La cerimonia si è conclusa con una bella e coreografica accensione di tre fumogeni, verde, bianco e rosso, che hanno avvolto il monumento alla lettura della Preghiera del Paracadutista. Subito dopo vi è stata la deposizione, sulle struggenti note del Silenzio, di una corona di alloro offerta dal Comune di Nemi e deposta dal Sindaco Alberto Bertucci assieme al Presidente ANPd'I Gen. Marco Bertolini.

dedicato un antico eremo, purtroppo quasi sconosciuto poiché si trova lungo un sentiero naturalistico impervio, oggetto oggi di recupero e valorizzazione».

Non sono chiaramente mancate le opposizioni all'iniziativa da parte della locale sezione dell'associazione partigiani, la quale con argomentazioni di maniera, ripetendo formule oltremodo spiacevoli e scontate, ha perentoriamente definito l'opera come un mero "elogio della guerra". Forse dimenticando il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che, esattamente a 50 anni da quei fatti d'arme, scelse di recarsi personalmente a "Quota 33", nel Sacrario di El Alamein in Egitto, invitando e portando con sé anche diversi reduci (assieme ai quali intonò l'Inno d'Italia), e che così limpidamente, e testualmente, volle palesare il suo pensiero: «Ho reso onore ai caduti di El Alamein con commozione. È indelebile la memoria del sacrificio dei Soldati che combatterono in questo deserto. I morti – tanto meno coloro che affrontano la morte per seguire la voce dell'onore, del-

Ultimata la solenne celebrazione, sempre nel più assoluto rispetto delle norme poste a contrasto della diffusione del Covid-19, i partecipanti si sono ritrovati al ristorante "Il Castagnone", godendo peraltro di una davvero splendida vista sul lago, dove hanno ricevuto un bell'omaggio da parte del Nucleo: una sacca con il logo del Nucleo "Colline Romane" contenente il gagliardetto assieme ad uno splendido libro che descrive la genesi del monumento come la fervida attività del Nucleo ed anche una particolarissima bottiglia di spumante, prodotta dalla azienda



agricola del par. Marco Orlandi, con l'effigie del nostro San Michele, "Il Santo insolito", così come fu disegnato per noi dal pluridecorato ed indimenticabile Magg. Paolo Caccia Dominioni.

A Nemi una grande Storia italiana è quindi da oggi davvero in piedi: ed ai Paracadutisti d'Italia va il suo doveroso, indiscutibile e luminoso tributo.

Raffaele Capoferro



Il paracadutista Adriano Tocchi, Presidente dell'ANPd'I Roma con il paracadutista Gilberto Montebello, Fiduciario del Nucleo Colline Romane

Un nuovo Tricolore donato dall'ANPd'I Pistoia sventola sul Passo della Forca



Sabato 26 settembre 2020, la sezione di Pistoia dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia si è resa protagonista di un nuovo gesto di solidarietà. Nel martoriato territorio compreso tra Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castelluccio di Norcia e Amatrice, c'è un UOMO che si chiama Francesco Riti un uomo che non ha mai dimenticato la sua terra e che ogni giorno la vive e la fa vivere!

Sul Passo di Forca di Presta, ai piedi del Monte Vettore, tra i confini di Marche e Umbria c'è un Monumento dedicato agli Alpini Caduti di tutte le guerre e lì vicino sventola un Tricolore visibile da lontano. Francesco si è occupato fino ad oggi di sostituire a sue spese e con le sue forze quel simbolo d'Italia che ogni giorno sventola lassù! La Sezione ANPd'I di Pistoia con il Presidente Ivan Giusti, il Vice Presidente Gianluca Rizzi, il socio Giuseppe Firmani e con l'aiuto di Tessitura Italia ha portato un nuovo Tricolore che è stato donato (assieme ad uno di scorta) a Francesco. Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare, ma almeno noi cerchiamo di NON DIMENTICARE...

par. Giuseppe Firmani



IL PANETTONE DEI PARACADUTISTI D'ITALIA 2020

LANCIAMO I NOSTRI VALORI

acquista anche tu il panettone dei paracadutisti d'Italia con un offerta minima di **€ 10,00**

CON IL TUO CONTRIBUTO, AIUTERAI L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SECC. DI PISTOIA che collabora e sostiene il recupero del territorio di Amatrice e Norcia. INFO E PRENOTAZIONI: PIVOLCERZIA.

tel: +39 051 8801177
i paracadutisti

www.anpditalia.it



L'ANPDI VITERBO

dona il Monumento al Paracadutista d'Italia alla Scuola Sottufficiali Esercito

A cura Sezione ANPd'I Viterbo

Il 25 settembre 2020 presso la Scuola Sottufficiali Esercito di Viterbo, è stato inaugurato il monumento al paracadutista d'Italia, fortemente voluto dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione Viterbo. L'Istituto di formazione è preposto per la formazione di futuri Sottufficiali che dopo due anni di corso, seguito idoneità, conseguono il Grado di Maresciallo e, successivamente alla

promozione, viene loro assegnata la specialità. Per questo motivo che con orgoglio, passione, dovere e Spirito di Corpo, noi dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, dopo anni di studio, progettazione e molte riunioni, siamo riusciti a pianificare, organizzare e rendere reale il monumento all'interno della Scuola. I futuri Comandanti di plotone che saranno destinati alla Brigata Paracadutisti Folgore, avranno





l'onore di poter calzare per la prima volta il basco amaranto davanti al monumento dedicato anche a loro.

Noi soci della sezione di Viterbo, saremo custodi del monumento!

La sezione Viterbo ringrazia il Gen. B. Pietro ADDIS che, già Comandante della SSE, ci ha concesso di avviare i lavori, il Col. Fabrizio BARONE, attuale Comandante, che con entusia-

simo ha visto terminare e realizzare il progetto e che con il suo intervento ha contribuito a dare lustro alla cerimonia, il Col. Cristian MARGHERITI e tutto il Quadro Permanente del Reggimento Allievi Marescialli per il loro prezioso contributo. Ringrazio inoltre per la partecipazione il Gen. B.(ris) Raffaele IUBINI, Vice Presidente Nazionale dell'ANPd'I, per le belle e significative parole che hanno certamente lasciato il segno soprattutto tra gli Allievi Marescialli presenti.

Una gratitudine va ai soci della Sezione ANPd'I di Viterbo, per il loro costante servizio, sempre presenti alla chiamata, in particolare il socio Lgt. CC par. (ris.) Ugo Vincenzo BOSCHIERO, il socio par. Dante LA CORTE, il socio par. Paolo FASONE e tutti coloro



che hanno contribuito alla realizzazione del monumento, a Voi tutti GRAZIE.





L'INNOVAZIONE COME CIRCOLO VIRTUOSO

Le amministrazioni ci aiutano: basta chiedere!

In questo momento particolare che il nostro paese sta vivendo, limitandoci e modificando i nostri usi e costumi, è inevitabile che anche l'organizzazione di una semplice Consulta o Evento ci ponga delle problematiche a cui fino poco tempo fa non avremmo neanche pensato. Infatti, per organizzare un semplice incontro di presenza anche se con un numero limitato di persone, ci vengono posti dei "paletti" che non sono di facile soluzione. Ovviamente mi riferisco in primo luogo al rispetto del distanziamento, oppure ad avere un luogo debitamente sanificato per accogliere degli utenti. Ecco allora che la possibilità di collaborazioni con gli enti locali quali Comuni, Provincie o Regioni ci può essere d'aiuto. In questi anni di appartenenza a questa Associazione e anche

A cura di Ivo Fornaca



nella mia vita lavorativa quotidiana, troppe volte ho sentito le parole "ma tanto non otteniamo nulla" oppure "tanto se non conosciamo non otteniamo nulla" ritengo quindi che sottolineare questo piccolo "evento" possa essere uno stimolo per tutti ad avvicinare questa strada.

Nello specifico nella mia Zona, in occasione della consulta è sorta la necessità di un locale che potesse contenere circa venti persone nel pieno rispetto delle normative con un minimo di attrezzature audio/video in quanto uno degli argomenti necessitava di un proiettore.

Tra le Sezioni purtroppo non era disponibile nessuna sala che disponeva di tutte le caratteristiche necessarie quindi abbiamo pensato di rivolgerci al Comune di Novi Ligure dove sta nuovamente ripartendo una Scuola ANPd'I. Abbiamo quindi richiesto una sala all'amministrazione Comunale che con entusiasmo ci ha concesso il patrocinio e la struttura denominata "Museo dei Campionissimi". Questa possibilità non solo ci ha permesso di soddisfare le nostre necessità ma ci ha permesso di visitare e visionare i vari cimeli e peculiarità del ciclismo e non solo. Questo piccolo passo è evidentemente l'affermazione di nuovi modelli di partnership, ma anche di fundraising e di scambio di vantaggi, in cui il paradigma passa dal chiedere-dare-avere ("dammi/ti do") al co-progettare per ("pensa-



mo insieme a qualcosa che renda ad entrambi”).

Negli ultimi anni utilizzando questo concetto, la Prima Zona ha realizzato un raduno di tutte le Sezioni avendo l'adesione anche di singoli “Fratelli” paracadutisti che hanno potuto vedere che l'Associazione non è ingessata nei soli lanci FDV ma vuole crescere anche sul territorio.

Il concetto di sostenibilità diventa centrale e si interseca con la sempre maggiore attenzione del mondo dell'impresa alla comunità e al territorio che le contiene, con la nuova categoria di Benefit Corps, con l'attesa “rivoluzione” del Terzo Settore”.

L'obiettivo di questa mia riflessione, è portare a conoscenza delle nostre Sezioni del territorio queste possibilità in modo che i nostri Associati possano riflettere su questi nuovi scenari, proponendo casi, modelli, esperienze che possono essere riprodotti nel proprio contesto, nella più sana

tradizione di innovazione creativa. Chiaramente l'obiettivo finale resta sempre quello di realizzare iniziative atte a far conoscere i nostri principi e i nostri valori, sfruttando anche azioni che possano essere economicamente sostenibili (quindi capaci di autoalimentarsi).

Questa pandemia ha reso vani o quasi i processi di promozione negli anni passati come ad esempio semplici spot pubblicitari su giornali, riviste ed emittenti televisive. Basta quindi incrociare quanto appena letto e lo scenario è presto delineato.

Gli eventi rappresentano il modo in cui una realtà può comunicare i propri valori al suo target e il mondo digitale rappresenta il suo canale.

Perché non basta organizzare un evento: bisogna renderlo fruibile ed accessibile nonostante le limitazioni e restrizioni che stiamo vivendo raggiungendo i suoi scopi e obiettivi.



La nascita della Sezione di Napoli e... pillole varie

Era l'estate del 1952 quando, a seguito di vari annunci con manifestini e mediante la cronaca locale, veniva data notizia della istituenda sezione paracadutisti a Napoli.

Mi presentai nei locali della nuova Sezione ANP (Associazione Nazionale Paracadutisti) che, allora, era ubicata al piano terra della scuola media Massimo Stanzione (al Vomero).

In quella stessa estate fu organizzato il corso per noi allievi presso lo stadio Collana del Vomero dove, all'epoca, giocava il Napoli.

Ricevemmo in tale occasione la gradita visita del Magg. Ganzini, su invito di Oreste Minutolo, entrambi reduci della Nembo e di Filottrano assieme a mio zio, all'epoca dei fatti, maggiore Gallippi.

Il 19 ottobre 1952 con il S.M. 82 furono organizzati i lanci presso l'aeroporto di Capodichino dove a 16 anni effettuai il primo lancio, con il paracadute dorsale IFM 41. Oltre ad Oreste Minutolo, eravamo una ventina di allievi, tra cui, ricordo solo i nomi di Pasquale Buonomo, Riccardo Donzelli e Ferri. La notizia interessante è che all'epoca non vi era in dotazione il paracadute di emergenza, bastava quello dorsale!

In decollo con noi vi erano i già campioni Salvatore Cannarozzo (scomparso una settimana dopo), Giorgio Rinaldi (non Sauro!) e Milani.

Dopo breve tempo la sede della Sezione fu spostata in un locale dell'armatore Grimaldi in via Roma (sopra l'Upim), per poi trasferirsi in Corso Umberto in un locale del Partito monarchico.

Nel frattempo nella Sezione si avvicendarono anche i Presidenti. Allo “scomparso” Tenti (sembra che abbia assunto nel frattempo la carica di presidente degli Arditi d'Italia con sede a Porta Capuana), subentrò Civale (grande invalido?) e, finalmente, Oreste Minutolo il quale trasferì opportunamente la sede a Castel dell'Ovo.

Dopo il 1952, l'attività con i vincolati fu sospesa per quasi quattro anni, si disse per un difetto delle funi di vincolo. Infatti, potei riprendere l'attività a Pisa il 14.4.1956 ed a Capua il 10.6.1956.

L'attestato di abilitazione (Na n. 1) mi fu rilasciato dall'allora Associazione Nazionale Paracadutisti, già Federazione Italiana Paracadutismo Sportivo, presieduta dal Gen. Frattini e dal C.M.P. il cui Comandante era il Col. Caforio. Vent'anni dopo, nel 1972, unitamente ad alcuni “reduci” della Folgore e della Nembo, con altri allora giovani commilitoni, assunsi l'iniziativa per costituire la Sezione ANPd'I di Rieti. Ma questa è un'altra storia!

par. Luigi Caiazza
Presidente ANPd'I Rieti

Intitolata al maggiore incursore Marino Brognoli la pista ciclabile di Borgo San Giacomo

Il paese ha voluto rendere onore ad un concittadino che ha condotto una vita esemplare dedicata al dovere, con amore verso la sua Nazione



a cura della Sezione di Brescia



Si è svolta sabato 17 ottobre presso il Comune di borgo San Giacomo in provincia di Brescia, la cerimonia di intitolazione della pista ciclabile alla memoria dell'incursore Mag. Inc. Par. Brognoli Marino. Una cerimonia molto sentita ed apprezzata da parte di tutta la nostra Sezione e dei Nuclei... e soprattutto dalla Presidenza Nazionale, poiché il maggiore Brognoli, all'epoca dei fatti Tenente poco

più che ventenne, fu ferito durante la missione di pace del nostro contingente in Libano, dove perse un arto inferiore, insieme al fratello in armi Cap. inc. par. Marco Bertolini, oggi Generale e nostro Presidente Nazionale. Oltre ai famigliari del Brognoli che ci hanno onorato della loro presenza, molte sono state le autorità civili e militari e religiose che sono intervenute. Menzioniamo *in primis* il sindaco di Borgo San Giacomo Giuseppe Lama per l'enorme disponibilità e ospitalità, Don Fausto per la benedizione e le belle parole spese, la banda del paese "Santa Cecilia" che sulle note della stupenda colonna sonora ha reso ancora più solenne questa giornata. Sono intervenuti il Col. Chiti degli Alpini, il nostro Presidente di sezione Graziano Taiola che ha portato il saluto del Presidente Nazionale (che con rammarico non è potuto es-

sere presente) e che ha fatto da portavoce leggendo la lettera che ha voluto inviare per l'occasione: «*Mi congratulo con l'amministrazione di Borgo San Giacomo per la bella iniziativa in memoria di un uomo che con il suo comportamento ha dato lustro alla vostra città, vi volgo il plauso delle migliaia di associati sempre attenti a valorizzare quanto di buono la nostra gente sa fare. Tutti i paracadutisti sono lì moralmente presenti per onorare un paracadutista incursore che con il suo comportamento si inserisce a pieno titolo nella storia dell'esercito, ma anche un amico fraterno, un esempio e un riferimento, professionista a tutto tondo.*» Innumerevoli i curiosi passanti e le Associazioni d'arma e combattentistiche presenti tra cui: ANIE Associazione Nazionale Incursori Esercito insieme ad una Rappresentanza del IX Reggimento d'as-

salto paracadutisti "Col Moshchin", l'Associazione Nazionale Bersaglieri e l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Borgo San Giacomo, le Associazioni Nazionale Alpini e dei Carabinieri in congedo di Quinzano d'Olio ed il nostro Nucleo di Orzinuovi. Una giornata memorabile che ha visto il Labaro di Sezione ergersi davanti uno schieramento di 60 baschi amaranto, che con la fierezza e la tempra che contraddistingue la specialità dei paracadutisti, hanno reso tutti gli onori al Maggiore e a chi ora sta lassù in quell'angolo di cielo. Concludiamo menzionando la presenza di una classe di terza media dell'Istituto scolastico locale. Siamo molto contenti che fin da piccoli i ragazzi vengano coinvolti in queste manifestazioni ed iniziative che li vedono, non solo ospiti, ma anche protagonisti.

RIFLESSIONI SUL DISEGNO DI LEGGE 991

(riabilitazione dei militari fucilati durante la Prima Guerra Mondiale)

La Commissione Difesa della Camera, traendo spunto da una richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia per la riabilitazione di quattro alpini fucilati durante il primo conflitto mondiale per avere rifiutato di obbedire ad un ordine ritenuto sbagliato, starebbe rilanciando l'approvazione del DDL 991 con il quale si vorrebbero parificare TUTTI i militari fucilati durante la Grande Guerra al resto dei Caduti. Il provvedi-

mento, certamente comprensibile sotto il profilo della pietà umana e cristiana, rappresenterebbe un *vulnus* epocale, togliendo significato al termine "Eroismo" per come lo abbiamo sempre considerato. La gran massa dei militari passati per le armi in quelle circostanze furono infatti giudicati colpevoli da Tribunali Ordinari o Speciali alla luce della legge di guerra di quei tempi e considerarla sbagliata o addirittura ingiusta è un lusso

che non possiamo permetterci, semplicemente sulla base del "senno del poi", criminalizzando di conseguenza chi la fece applicare e la applicò.

Al riguardo, il Presidente di ASSOARMA, Gen. Buscemi, ha fatto pervenire alla Presidente della Commissione Difesa della Camera la seguente lettera con la quale sostiene con forza le ragioni dell'opposizione ad un provvedimento che sarebbe irragionevole nei confronti di coloro che invece

caddero compiendo il loro dovere ed obbedendo agli ordini ricevuti. L'ANPd'I appoggia con convinzione l'iniziativa del Presidente di ASSOARMA poiché la morte, come diceva Totò, è una livella nell'Aldilà; ma nell'Aldiquà è giusto onorare chi si sacrificò per noi e non chi cercò di sottrarsi ad un dovere, per quanto difficile e rischioso fosse. A tutti, indistintamente, riserviamo la nostra pietà e le nostre preghiere.

Ma l'Onore è qualcosa di diverso.

Lettera del Presidente di Assoarma alla Presidente della Commissione Difesa

Nel dicembre 2014, centenario dell'inizio della Grande Guerra, in occasione dell'incontro di fine anno con le più alte Autorità politiche, militari e civili dall'Amministrazione della Difesa, ebbi modo di affermare quanto segue: *"Fra i tanti modi di ricordare quell'evento che sconvolse il mondo è doveroso porre in risalto il nostro devoto riconoscimento verso quanti quella guerra combatterono con dedizione spinta fino all'estremo sacrificio. E questo a fronte del manifestarsi, da parte di autorevoli fonti, di affermazioni intese a valorizzare proprio coloro che, per debolezza o codardia, tentarono di sottrarsi al proprio dovere di soldati e di cittadini. È giusto avere pietà per i più deboli e per i più sfortunati, ma non li si può certo porre fra i protagonisti della storia ed onorarli alla stessa stregua di quanti seppero tenacemente combattere fino alla vittoria"*.

Mi riferivo al disegno di legge in corso di approvazione alla Camera dei Deputati che proponeva la riabilitazione di coloro che, per vari gravissimi reati o per la triste prassi della decimazione, avevano subito la pena capitale con processi talvolta anche sommari nel corso del conflitto.

Il testo, approvato e inviato al Senato, è all'esame della Commissione Difesa in questi giorni (DdL991).

In merito sento il dovere di confermare quanto da me allora espresso quale rappresentante dei 700mila soci delle Associazioni d'Arma e di rinnovare i sentimenti di pietà verso quegli sventurati che a distanza di cento e più anni possono essere ricordati con umana comprensione e forse anche meritare perdono (a meno che non si tratti di taluni gravi ed infamanti reati), ma **respingo con fermezza che sia loro attribuita l'espressione di "onore"** come risulta dal testo della proposta in esame e che vengano considerati come di eroi, ponendoli sullo stesso piano, nel formalizzarne il ricordo, di quanti diedero la vita combattendo da soldati per la Patria.

Le Associazioni d'Arma, nella consapevolezza della sensibilità e del rispetto verso i più alti Valori della nostra storia che ispirano i membri del Parlamento, auspicano una soluzione equilibrata e dignitosa nella definizione di quanto in corso di trattazione.

Gen C.A. Mario Buscemi
Presidente di ASSOARMA



SANTO PELLICCIA

una roccia fra la sabbia

In un singolare articolo, il ricordo di Francesco Fagnani, autore del volume basato sulle memorie del Leone di Deir El Munassib
EL ALAMEIN, SABBIA D'INTORNO, ROCCIA NEL CUORE

Sono Socio sostenitore della sezione di Anzio-Nettuno-Ardea-Pomezia. Lo sono da quando Santo Pelliccia, durante uno dei miei numerosi viaggi ad Anzio per raccogliere le sue memorie, mi chiese di associarmi perché secondo lui “avevo lo spirito di un Parà”. In effetti, avrei dovuto essere un Parà. Superati test e visite mediche, ho scoperto che la vita per me aveva disposto diversamente. Le memorie di Santo sono confluite poi nel mio volume **“El Alamein, sabbia d'intorno, roccia nel cuore”**, arricchito dalla prefazione del Generale Rodolfo Sganga. Un lavoro minuzioso, che raccoglie i ricordi del vecchio Leone e una serie imponente di testimonianze, materiali iconografici, anche restaurati e a colori, cartografia originale, approfondimenti.

Il presidente di Sezione, Oreste Casciaro, mi ha chiesto tempo fa di scrivere un pezzo su Santo ad El Alamein. Sono stato combattuto se fare la sintesi di un episodio o se limitarmi a riferire circa un contesto specifico. Ho preferito invece un approccio più originale, per non ripetermi, immaginando una sorta di viaggio a ritroso nel tempo di una persona di oggi, cui è nota la vicenda di El Alamein. Un ponte ideale fra presente e passato quindi, idealmente attra-

versato ed intensamente vissuto dal protagonista del racconto.

Un bagno tonificante in mare. Cosa c'è di meglio quando il caldo è opprimente? Sì, poi avrò sicuramente il disagio della sabbia attaccata ai piedi, ma mi basterà correre alla prima fontanella e, grazie ad un abbondante flusso gratificante di acqua fresca, liberarmi da quella fastidiosa patina granulosa. Fra una musica ritmata che arriva da alcuni altoparlanti ed il vociare delle persone, quel liquido, tanto familiare nella quotidianità da meritare appena la mia attenzione, finirà per sparire fra le grate di uno scarico o nel suolo. A rubinetto ancora aperto, tocca ora alle ciabatte, anch'esse da ripulire per bene. Potrei essere, a questo punto, uno dei tanti bagnanti per i quali le parole “El Alamein” non rappresentano nulla. Al massimo le metterei in relazione con uno dei tanti negozietti etnici che affollano le nostre città. Al contrario, come molti di noi, potrei avere la consapevolezza che quei due vocaboli non siano altro che un modo per citare la Storia, quella con la “S” maiuscola. Quante immagini, quanti video, quanti libri ho letto su quell'epopea ed ecco, quasi per magia, un repentino flashback trasportarmi in pieno deserto egiziano, nell'ottobre del 1942.

È una sabbia diversa quella di El Alamein, più simile al talco. C'è chi l'ha mangiata nel rancio, be-

vuta nelle razioni, respirata ogni singolo attimo, per mesi. Alcuni se la sono trovata nel collo, trasformata in rivoli che scorrevano dalle pareti della postazione durante i cannoneggiamenti. C'è poi chi l'ha vista aggrumarsi e ritrarsi, quasi a prendere vita, sotto le gocce del proprio sudore che gli colava dall'elmetto. Molti ne hanno patito il riverbero accecante per settimane, con gli occhi ridotti a fessure per cercare di difendersi. Per alcuni, purtroppo per sempre, quella sabbia è divenuta una soffice dimora. In questo viaggio immaginario fra presente e passato, mi trovo adesso sotto un crinale alto una decina di metri, non eccessivamente ripido. Sono nel fondo di un Deir, vale a dire un antico corso d'acqua, essiccatosi da millenni. Sulla cresta posso scorgere dei reticolati e delle postazioni, schermate da sassi e sacchetti. Il luogo si chiama Deir El Munassib, un cuneo che si insinua nelle linee britanniche, potentemente fortificato dai nostri soldati. Si eleva con una quota media di una decina di metri sul terreno circostante. Nel deserto anche rilievi modestissimi consentono una posizione dominante. Invisibile ai presenti, posso guardarmi intorno liberamente. Quanti di noi, per i quali quelli sono i giorni ed i luoghi del mito, avrebbero voluto vivere quello che sto vivendo? La mente, quindi, può fare di questi doni, o

scherzi, dipende dai punti di vista.

Davvero ingegnoso come abbiamo approntato la posizione. Reticolati, campi minati a separare dagli inglesi, e poi ancora altri “giardini del diavolo” ed altro filo spinato, subito dietro i capisaldi, dove far incanalare il nemico in caso di attacco. Disseminati in modo accorto, per favorire il tiro incrociato, Elefantini da 47/32, Breda 37 pesanti, mortai da 81 mm. Più in profondità, altri centri di fuoco e una poderosa ulteriore linea di mine, con lo scopo di arrestare eventuali sfondamenti e dare modo all'artiglieria divisionale ed ai rincalzi di intervenire. Gli inglesi lì non sarebbero dovuti passare, e non passarono mai.

Quelli che vedo sono proprio “i Ragazzi della Folgore”. Eccoli i paracadutisti, giovani e meno giovani. Chi indaffarato a sistemare la propria buca, chi fuma una Milit, chi scrive a casa. Hanno fisici asciutti, anche troppo, complici la dissenteria e la penuria d'acqua. Lì è schierata, nell'ottobre del 1942, la X compagnia del IV Battaglione Folgore. Alcuni vestono pantaloncini inglesi, altri una consunta ma sempre elegante uniforme da parà priva di risvolto del colletto, segno caratteristico. Degli ufficiali portano caschi coloniali di preda bellica. La maggioranza dei soldati indossa una bustina particolare, in cui è incorporato un velo para nuca. L'hanno

soltanto loro del IV. Qualcuno dice sia stata ideata personalmente dal Comandante Bechi Luserna.

Mi sfiorano, curvi, due portafili che stanno raddoppiando le linee telefoniche fra i comandi e gli avamposti. La calma che si avverte non prelude a nulla di buono. So bene che il 23 ottobre alle ventuno i sessanta chilometri dalla depressione di El Qattara al mare si trasformeranno in un serpente ininterrotto di fuoco. Winston Churchill, durante il discorso celebrativo della vittoria di El Alamein dell'11 novembre 1942, parlò di «a 25 pounder every 23 yards». Vale a dire che solo nell'area davanti al nostro X Corpo d'armata erano schierati novecentocinquanta pezzi da 88 mm, senza contare i calibri minori o maggiori. I nostri ragazzi ignorano tutto ciò. Certo, si aspettano l'offensiva. Attacchi ne hanno già subiti, tutti respinti, ma sanno che non è finita. Una serie di impropri mi fa volgere l'attenzione verso il fronte dello schieramento. Sul limitare di una buca avanzata, più ampia delle altre perché da mitragliatore, un ragazzo di nemmeno vent'anni, addetto ad una Breda 30, è coinvolto in un violento alterco con il suo servente. Quest'ultimo, sdraiato sul bordo della postazione, sembra quasi voler tirare via di peso l'altro. «Non vengo con te, Viale!», urla di rimando il mitragliere, accompagnando le grida con vigorosi gesti delle braccia. «Eravamo d'accordo che saremmo usciti stamane a cercare delle travi e della lamiera. Qualcosa la dovremo mettere su questa dannata buca per evitare che una pietra o una scheggia ci uccida, durante il tiro nemico! Vado da solo allora!», risponde il servente prima di scomparire, basso fra gli avvallamenti del terreno. Un boato, poco dopo, mi fa trasilire.

Mi trovo lì solo con il pensiero, per fortuna. Non può accadermi nulla. I parà invece cominciano a chiamarsi da una postazione all'altra per accertarsi della situazione. Anche il mitragliere di poco prima chiede notizie. «Il tuo servente Viale - risponde un camerata - è saltato su una mina. Nulla da fare!» A queste parole il soldato si ritrae nel fondo della sua buca. Visibilmente emozionato, ripete a voce alta fra sé e sé di essersi salvato perché durante il sonno ha sognato il padre. Gli ha consigliato di non andare in cerca di materiali, perché non gli sarebbe successo nulla. In quel momento mi sovviene di aver letto di un episodio simile su un libro che parla di Santo Pelliccia e di El Alamein. Mi sporgo sul bordo della postazione e osservo quel ragazzo, giovanissimo. Ne studio i lineamenti, delicati ma allo stesso tempo duri, le ciglia folte. Non c'è alcun dubbio, fatte le dovute proporzioni con l'età, si tratta proprio di Santo Pelliccia. Neanche a farlo apposta, mi ero imbattuto in un suo video su YouTube appena qualche giorno prima. Nel filmato diceva «Oggi come ieri e sempre, vivo e vivrò per la Folgore, perché la Folgore è la mia vita e degna di essere ricordata con affetto. Indosso l'uniforme estiva perché nessuno la conosce realmente. È stata usata soltanto al momento di partire per l'Africa ed è finita in Africa. La gente alle cerimonie mi domanda che uniforme è, ed io così posso parlare della Folgore». Nella trasmissione vestiva, adesso finalmente mi è chiaro, la divisa calcinata dal sole che qui portano tutti. Ha appena finito di pulire religiosamente la sua Breda 30 e si accinge a proteggerla con un panno. Ha sistemato un pezzo di tela cerata sul fondo della buca, sospesa su una scatola di latta, tenuta in pendenza al centro con una pietra. Ha raccolto così

della rugiada notturna. Con quel po' di acqua si lava. Ingegnoso sistema per non intaccare il mezzo litro o poco più della sua razione quotidiana.

Bagna il pettine e si sistema i capelli folti, resi ispidi dalla sabbia. Si rassetta la giacca della divisa. È impeccabile, una sua caratteristica innata, che lo accompagnerà per tutta la vita. Di lì a pochi giorni, l'intero settore sarebbe stato letteralmente arato dalle granate inglesi. Molti di quei ragazzi sarebbero caduti. Curioso come la mente richiami in sequenza frammenti di ricordi, costituiti da letture frettolose o da osservazioni fugaci. Quella frase famosa, come recita? Ecco, dice «legioni d'anime a presidio del deserto». Non so come, ma ho immaginato con tale forza le circostanze da aver potuto probabilmente vedere davvero alcuni di questi ragazzi, che poi sarebbero rimasti lì per sempre. Ho visto Santo Pelliccia razionare la rugiada per potersi lavare. Ho compreso il senso del sacrificio, quello vero. Quanto siamo fortunati nella nostra quotidiana agiatezza noi, cui il sole dà fastidio persino quando si riflette nel parabrezza della nostra auto climatizzata! Ho inteso il senso autentico di quelle storie ripetute senza tregua da quelli che, come Santo Pelliccia, sono tornati. Che valore incommensurabile assumono oggi questi fragili, rarissimi reduci. Quanto è immensamente grande coltivare la memoria.

«Signore ne ha per molto? Si sente bene?» La voce della donna dietro di me mi strappa da quell'atmosfera onirica e mi riporta di colpo al presente. Stordito, mi rendo conto di essere ancora davanti alla fontanella, nei pressi della zona docce del lido. Ai piedi le mie ciabatte, pulite. Mi scuso con i presenti. A giudicare da come mi guardano e da come bron-

tolano, devo essermi trattenuto per diverso tempo. Ancora confuso, mi infastidisce il vociare al cellulare di un tizio. Usa un getto smodato d'acqua per ripulirsi le gambe dalla sabbia, mentre lui è totalmente incurante del fatto che il liquido si stia disperdendo nel suolo. Mi assale una sensazione di rabbia. Penso ai nostri ragazzi ad El Alamein. Cosa avrebbero pagato per averne solo un po'! «Non vede quanta acqua sta sprecando?» Lo sconosciuto distoglie lo sguardo dal telefono e si rivolge verso di me. Mi minaccia con un braccio, urlando di farmi i fatti miei. Non so se è la mia espressione d'ira, ma non prosegue oltre. «Me ne vado, altrimenti mi comprometto!» e si allontana bofonchiando. Raccolgo le mie cose e vado via anch'io. Mi faccio largo fra i tanti bagnanti. Supero una persona anziana, vestita di chiaro, che incede lentamente sulla sabbia. «L'educazione non è di questa epoca! Grazie per quello che ha fatto. È stato un privilegio conoscerla». Quella voce! Mi giro di scatto, ho il sole in faccia ed il riverbero quasi mi acceca. Fatico a mettere a fuoco, ma posso comunque intravedere la bustina con la veletta e l'uniforme caratteristica, calcinata dal sole. In controluce, mi pare persino di riconoscere il volto sorridente di Santo Pelliccia, ormai anziano. Proprio in quel momento, una fangiola mi taglia la strada. Appena pochi istanti perché la mia visuale torni libera, ma sufficienti perché la figura sia sparita. Mentre vado via, un sorriso si dipinge sul mio viso. Immaginazione o realtà? Non so. Sono però convinto che nulla possa impedire ad una leggenda di divenire parte della nostra vita, vero Santo Pelliccia?

Francesco Fagnani
(Scrittore e ricercatore storico)

Cambio al comando del 183° "Nembo"

Il Colonnello Massimiliano Mongillo ha ceduto il comando al Colonnello Vincenzo Zampella



Testo e immagini cortesia tenente Gennaro ANGRISANO, ufficiale addetto stampa



Si è svolta l'11 settembre scorso, nella Caserma Marini di Pistoia, la cerimonia di avvicendamento al comando del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo".

Alla presenza del Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Generale Beniamino Vergori, e delle autorità civili e religiose della città di Pistoia, il Colonnello Massimiliano Mongillo ha ceduto il comando al Colonnello Vincenzo Zampella.

La cerimonia, che si è svolta in forma ridotta e nel rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti per l'emergenza COVID 19, ha raggiunto il suo culmine con il tradizionale passaggio della bandiera di guerra che ha sancito il trasferimento del-

la responsabilità del comando. Il Comandante della Folgore, Generale di Brigata Beniamino Vergori, nel corso del suo intervento ha elogiato i Paracadutisti del Nembo ed il Colonnello Mongillo per lo straordinario, costante ed elevatissimo impegno profuso in ogni circostanza e per gli eccezionali risultati raggiunti.

Il Colonnello Mongillo nel salutare il reggimento ha sottolineato: «...l'emozione con cui lascio il comando è intensa. Comandare il 183° Reggimento Paracadutisti è stato un grandissimo onore e spero di essere stato all'altezza degli

uomini e delle donne che ogni giorno con impegno e sacrificio si dedicano ad accrescere il prestigio dell'unità, della Brigata Folgore e dell'Esercito Italiano. Ora e Sempre... Nembo!»

In più di due anni il Colonnello Mongillo ha guidato i suoi paracadutisti in moltissime attività operative e addestrative.

Esempi di questo intenso lavoro sono stati gli addestramenti internazionali: *Immediate Response*, *Swift Response*, la partecipazione alla *Cambrian Patrol* in Gran Bretagna e alla *Long Precision* in Spagna. Rilevante anche l'impiego

nell'operazione "Strade Sicure" sul territorio nazionale che ha visto gli uomini e le donne del Nembo impegnati al fianco dei cittadini nelle più importanti città della Toscana.

In questi anni sono stati altresì approntati e dispiegati diversi assetti del 183° Reggimento Nembo anche nelle varie operazioni internazionali nelle quali è impiegato l'Esercito Italiano.

La cerimonia di avvicendamento ha offerto l'opportunità di inaugurare il nuovo monumento sul piazzale della caserma Marini. Il monumento, a cui i paracadutisti del Nembo si rivolgono ogni mattina per celebrare l'alzabandiera, è stato negli scorsi mesi oggetto di restauro e ha ricevuto oggi la benedizione da parte del Vescovo di Pistoia, Monsignor Fausto Tardelli.



“Folgore”: Simulatore di tiro per il Nembo

Personale del 183° reggimento consegue l'abilitazione all'uso del sistema E.S.T.



Testo e immagini cortesia tenente Gennaro ANGRISANO, ufficiale addetto stampa

Dal 14 al 17 settembre 2020 i paracadutisti del 183° Reggimento Nembo hanno frequentato un corso sul sistema di simulazione Engagement Skill Trainer (E.S.T.) tenutosi a Vicenza nella Caserma Del Din in coordinamento con la 173rd Airborne Brigade.

Nel suo impiego più semplice l'E.S.T. appare come un simulatore di tiro computerizzato che sfrutta una tecnologia a raggi laser su bersagli visualizzati su uno schermo. In realtà le potenzialità del sistema sono molteplici: circa dieci piazzole di tiro, diverse armi impiegabili, diverse le distanze dei bersagli.

Parte interessante è rappresentata dal meccanismo ad aria compressa che riproduce sparo e rinculo rendendo l'azione di fuoco



molto realistica e vicina al 90% della sensazione di sparo reale.

La parte più complessa del sistema prevede la proiezione di scenari che immergono la squadra nei vari contesti operativi in cui i militari si sono trovati ad operare. Molteplici le situazioni in cui la squadra viene immersa dal simulatore: imboscate, pattugliamenti, check point, centri abitati.

Questa interazione con lo scenario permette di migliorare le capacità di coordinamento dell'unità e di addestrare le capacità decisionali di ogni paracadutista che si addestra a reagire alla situazione

che viene proposta in tempi rapidi e con efficacia.

Il computer registra colpi e traiettorie e al termine dell'operazione viene proiettato il replay dell'azione evidenziando con precisione le modalità con le quali il personale ha sparato. Questo permette un rapido controllo su procedure, aspetti positivi e punti da migliorare riguardo l'azione appena eseguita.

Gli istruttori del 183° Nembo hanno conseguito la certificazione che li abilita all'utilizzo di questo sistema di simulazione e che entra a far parte delle possibilità addestrative dei paracadutisti della Folgore.

Il Comando Forze Operative Nord, Alto Comando dell'Esercito che ha alle proprie dipendenze la Brigata “Folgore”, favorisce da tempo l'utilizzo di simulatori diventati sempre più importanti nella formazione, nel mantenimento e nel miglioramento delle capacità del personale. Strumenti tecnologici come l'E.S.T. permettono di istruire velocemente il personale nei vari esercizi da svolgere, portando ad un sostanziale risparmio di risorse economiche, di tempo e salvaguardando l'ambiente.

Il simulatore, utilizzato dai militari statunitensi della 173rd Airborne Brigade, rappresenta la volontà da parte delle aviotruppe di eserciti diversi di creare un legame addestrativo, oltre che operativo, all'interno della più ampia Airborne Community.



Cambio al comando del Reggimento Logistico "Folgore"

Il Colonnello Salvatore Pisciotta ha ceduto il comando al Colonnello Guido Bulsei



Testo e immagini cortesia capitano Antonio CICCHELLA, ufficiale addetto stampa

Si è svolta il 18 settembre scorso, nella Caserma "A. Bechi Luserna" di Pisa, alla presenza del Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Generale di Brigata Beniamino Vergori, la cerimonia di avvicendamento del Comandante del Reggimento Logistico "Folgore".

Il Colonnello Salvatore Pisciotta ha ceduto il comando dell'unità al Colonnello Guido Bulsei, dopo oltre tre anni di intense attività operative, logistiche e addestrative.

Alla cerimonia, che è stata svolta nel rispetto delle norme anticovid previste, hanno preso parte le autorità civili e i rappresentanti delle diverse Forze Armate e Corpi Armati dello Stato che operano nella provincia pisana, a dimostrazione del forte legame tra la cittadinanza ed il reparto dell'Esercito.

Nel corso del suo intervento, il Comandante della Brigata, rivolgendosi al Colonnello Pisciotta e ai paracadutisti del Logistico, ha espresso la sua gratitudine, la pro-

fonda stima e l'orgoglio per lo straordinario impegno e i risultati raggiunti, sia in Patria che all'estero, sicuramente ascrivibili all'elevato spirito di servizio e alla forte motivazione che ha contraddistinto e continua a contraddistinguere il personale del reparto che ha saputo affrontare con la massima professionalità le sfide connesse agli impegni di una Brigata d'élite come la "Folgore".

«Il personale del Reggimento Logistico è una famiglia e tutti apparteniamo alla grande famiglia della Folgore», con queste parole il Comandante di Reggimento ha salutato i propri baschi amaranto, ringraziandoli per la professionalità dimostrata nel corso dei numerosi impegni che hanno visto coinvolto il Reggimento.

In particolare, sotto la guida del Colonnello Pisciotta, il Reggimento ha schierato il *Combat Service Support Battalion* nell'Operazione UNIFIL "Leonte 23" in Libano, il Gruppo Supporto Aderenza nell'Operazione KFOR "Joint Enterprise"

in Kosovo, compagnie ed assetti specialistici in Iraq e Libia. Sul fronte nazionale l'Unità è stata impiegata nell'Operazione "Strade Sicure", a garanzia dell'ordine pubblico e della sicurezza, nella Regione Toscana e nella Regione Marche. In aggiunta agli impegni istituzionali il Reparto ha proseguito con successo sul percorso di acquisizione delle peculiari capacità operative tipiche delle unità paracadutiste.

Importante infatti è stato il contributo degli uomini e delle donne del Reggimento nelle operazioni di supporto alla popolazione civile: durante la piena dell'Arno per far fronte al forte rischio di esondazione e nell'ambito dell'emergenza Covid-19, che ha visto, per oltre un mese, i paracadutisti dell'unità schierati in prima linea nella lotta al virus, operando senza sosta in concorso al Dipartimento della Protezione Civile. Il contributo fornito è stato reale e tangibile: il Reggimento ha provveduto al trasporto di oltre sedici milioni di masche-

rine, oltre trecentodiecimila tra tamponi e reagenti, e decine di migliaia tra camici, tute protettive e diversi altri dispositivi, fondamentali nello sviluppo di tutte le forme di contrasto all'epidemia durante la cosiddetta fase 2. Inoltre, prezioso è stato l'intervento degli infermieri specializzati del reparto nell'Ospedale militare da campo di Piacenza e nel basso lodigiano, con particolare riferimento al Comune di Codogno.

Al Comandante subentrante, Colonnello Bulsei, proveniente dal 1° Reggimento "Antares", che ha ricoperto numerosi incarichi presso unità operative, il compito di guidare il Reggimento nelle sfide future.

Il Reggimento Logistico "Folgore" è l'unità ad alta specializzazione logistica della Brigata paracadutisti "Folgore" che, con elevate capacità e mediante l'impiego delle proprie componenti trasporti, rifornimenti, mantenimento, ne garantisce il supporto in Patria ed all'estero.



74^a

ASSEMBLEA NAZIONALE ANPD'I



È un anno straordinario questo 2020, anche per quel che riguarda l'Associazione. Non a caso abbiamo cercato, inutilmente, di recuperare ad

ottobre l'Assemblea Nazionale che avremmo inizialmente pianificato di tenere a Napoli, come previsto, ad aprile. I motivi per i quali si è dovuto ricorrere a questo slitta-

mento sono gli stessi che ci hanno tenuti chiusi in casa per tre mesi in Primavera e che anche in questi giorni limitano fortemente la nostra libertà, costringendoci a modi-

ficare le nostre abitudini, a partire dalle più banali, come l'incontro tra amici e tra commilitoni.

...Detto questo...

RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Detto questo, inizio questa relazione con l'analisi dei soci.

Ovviamente, i dati sono quelli riferiti al 2019 in quanto quelli del 2020 non sono ancora sedimentati e saranno invece oggetto di trattazione nella prossima assemblea del 2021.

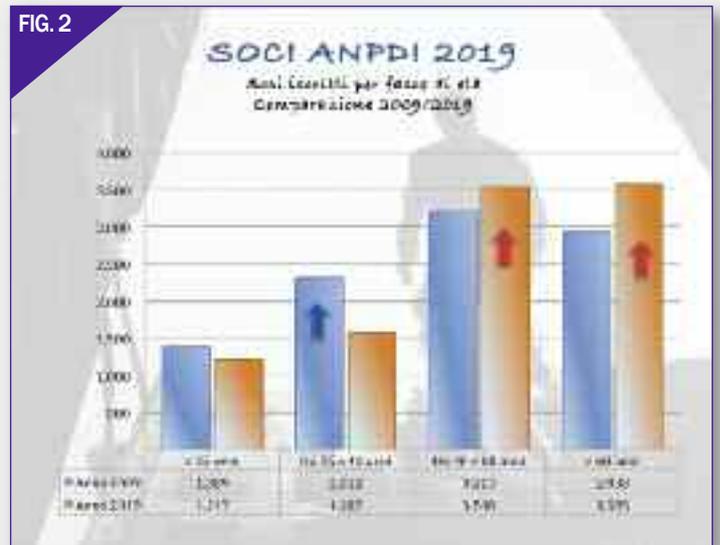
Come potete vedere in Fig. 1, anche nel 2019 si è confermato un calo fisiologico dei soci che da 10.504 nel 2018 sono arrivati a 9.937. Per quanto attiene all'anno corrente, non si notano inversioni di tendenza, anzi, anche per l'impatto della crisi del coronavirus che ha interrotto ogni attività per tutta la primavera bloccando di fatto il "reclutamento" di nuovi soci "aggregati".

Tornando all'analisi del 2019, non si può non osservare un trend a calare costante negli anni, contro il quale pare non ci siano state soluzioni. Questo è dovuto certamente alla riduzione del numero

di giovani che chiedono di entrare nelle Forze Armate, rispetto agli anni passati, quando la visibilità degli impegni operativi all'estero garantiva una domanda di arruolamento costante e cospicua. Il punteggio incrementale assicurato dal nostro brevetto, in sostanza, non è stato sufficiente a invogliare i giovani ad affrontare il corso nell'ANPDI per poi essere favoriti nell'arruolamento nelle Forze Armate per molti motivi che sono all'attenzione delle Forze Armate stesse e che esulano dalla nostra area di competenza.

A questo proposito, come già avevo osservato l'anno scorso, facendo il raffronto per età tra gli iscritti nel 2009 e il 2019 e considerando la progressiva diminuzione, in questo decennio si è avuta un'inversione che vede un calo di soci di età inferiore ai 40 anni, mentre aumentano gli ultraquarantenni ed addirittura gli ultrasessantenni (Fig. 2). Per usare un'im-

FIG. 2



agine rubata alla dietologia, questo è segno che l'Associazione inizia a bruciare le proprie fasce muscolari, e perde più peso del previsto.

Guardando alla ripartizione tra i sessi vediamo che naturalmente la componente maggioritaria è rappresentata dai maschi che però nel tempo sono calati decisamente più di quanto non lo siano le femmine. In sostanza le femmine rimangono attestate sul valore del 6% mentre i maschi oscillano con un trend a calare fino al 2018 intorno al 95%. Anche su questo aspetto c'è da considerare che le donne hanno rappresentato sempre una minoranza che comunque non subisce gli effetti delle oscillazioni degli uomini in uscita dai reparti militari o che al contrario aspirano all'arruolamento. Rappresentano, insomma, una costante certezza che non può che inorgoglierci tutti.

Dando un'occhiata al 2020, che sarà invece oggetto di riflessione più approfondita nella prossima Assemblea con la quale l'As-

sociazione si sceglierà il Presidente per i prossimi tre anni, si nota complessivamente una ulteriore flessione di circa il 10%. Relativamente alla situazione a livello locale, a parte alcune situazioni particolari, in aumento o in diminuzione, le nostre sezioni registrano a loro volta piccoli scostamenti rispetto all'anno scorso che potrebbero ridursi nel proseguimento dell'anno con le nuove iscrizioni.

Anche per i corsi e i lanci, ora ci troviamo in una fase calante, soprattutto se riferita al 2013, quello che potrebbe essere definito l'an-



FIG. 1

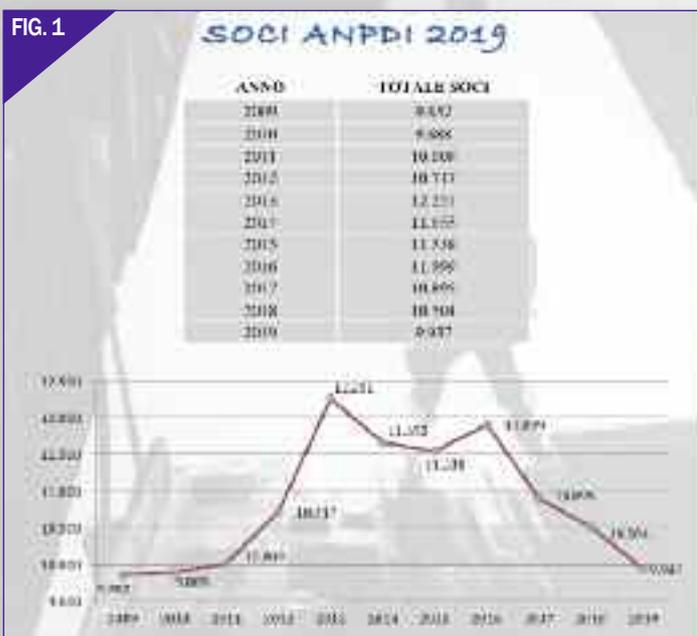


FIG. 3

LANCI 2011 - 2019 (2020)

ANNO	LANCI DI ABILITAZIONE	LANCI DI ALLENAMENTO	Totale
2011	3.139	1.526	4.665
2012	5.528	1.735	7.263
2013	10.154	1.824	11.978
2014	6.870	2.437	9.307
2015	6.584	2.758	9.342
2016	4.757	2.761	7.518
2017	2.888	2.816	5.704
2018	2.624	2.902	5.526
2019	2.188	2.829	5.017
2020	1.064	1.740	2.804



2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
3.139	5.528	10.154	6.870	6.584	4.757	2.888	2.624	2.188	1.064
1.526	1.735	1.824	2.437	2.758	2.761	2.816	2.902	2.829	1.740

— LANCI DI ABILITAZIONE
— LANCI DI ALLENAMENTO

no d'oro dell'ultimo decennio. Ma è significativo osservare che nell'anno 2018 abbiamo avuto un sorpasso tra i lanci di allenamento e quelli di abilitazione, in linea con un trend che vede l'aumento degli anziani rispetto ai giovani (Fig. 3). Ciononostante è stata svolta un'intensa attività didattica anche a livello di Presidenza Nazionale. Si tratta, in particolare, di corsi per istruttori, ripiegatori, aggiornamento istruttori e sessioni addestrative varie presso il CAPAR, che



ha aperto con grande frequenza le sue porte per noi.

Tale collaborazione è assicurata, come noto, dalla famosa circolare 1400 dello Stato Maggiore dell'Esercito dalla quale deriva una convenzione quadriennale tra Esercito e ANPDI e una ulteriore convenzione con il CAPAR stesso di carattere esecutivo e di durata annuale. La circolare 1400 è in corso di revisione ad opera dello Stato Maggiore (l'Ispettorato delle Armi di Fanteria e Cavalleria che aveva redatto la versione originaria non esiste più da anni) e speriamo di averla esecutiva tra non molto.

ISPettorato delle Armi dell'Esercito

N. 1400/2018

NORME PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ
AVIOLANCISTICA DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPDI)
DI INTERESSE MILITARE



1994

«E parlando di circolare 1400 non si può non trattare del nostro paracadutismo. Come sapete da tempo ci confrontiamo con l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC) in merito all'attività aviolancistica con il paracadute tondo. Volendo sintetizzare, la nostra associazione svolge tale attività sotto controllo militare, esercitato per conto dello Stato Maggiore dell'Esercito dal Comando Brigata paracadutisti, sulla base della famosa circolare 1400 (attualmente in corso di revisione), e la svolge presso un numero limitato di Scuole di paracadutismo ANPDI: Savona presso Novi Ligure, Como

a Reggio Emilia, Ferrara, Ancona a Loreto e Cagliari presso l'aviosuperficie Sardianna. Il paracadutismo sportivo non ANPDI, invece, viene svolto presso Scuole certificate dall'ENAC che fanno capo per lo più all'Unione Italiana di Paracadutismo (UIP).

rianti sportive e ludiche attuali, in Italia è nato da noi e l'ANPDI in questo campo deve essere ascoltata. Sia per il semplice "vincolato" che per lo sky diver, a ben vedere, si tratta sempre di saltare da un aereo in un ambiente che improvvisamente può diventare ostile e nel quale ci si trova da soli ad affrontare situazioni caratterizzate da alta velocità e dal poco tempo a disposizione per reagire a eventuali inconvenienti, con esiti potenzialmente letali. L'esigenza di assicurare agli allievi le conoscenze necessarie per affrontare i rischi è quindi identica per le due fattispecie di paracadutismo, anche se le peculiarità del nostro sono patrimonio esclusivo dell'associazione.

Anche l'autorità militare è fortemente impegnata al riguardo, e segue d'intesa con noi e con l'ENAC la questione per assicurare velocemente l'aggiornamento della circolare 1400 (avrà un altro numero d'identificazione) con la quale procedere come prima e, se possibile, meglio di prima. Nel frattempo, lo SME ha deciso di sospendere temporaneamente la validità matricolare dei brevetti dell'ANPDI e sta lavorando alacremente con noi per la definizione definitiva, e si spera in tempi brevi, della complessa materia. Per questo, non mi resta che chiedervi di avere ancora un po' di pazienza, rimanendo fiduciosi nella soluzione di una problematica che non dipende da noi ma con la quale ci stiamo con-

frontando a tempo pieno e senza lesinare energie da almeno un paio d'anni.

Nel 2020 avremmo dovuto fare un **Raduno Nazionale** a Brescia. La sezione locale si era data molto da fare, ottenendo le necessarie autorizzazioni, ma è poi intervenuto il COVID a mandare tutto a gambe all'aria. So che ci sono altre sezioni che hanno avanzato la propria candidatura per il raduno, ma proprio per gli sforzi già fatti da Brescia e anche come segno di affetto dei paracadutisti nei confronti di una città che ha pagato un prezzo altissimo all'emergenza sanitaria della primavera scorsa, credo che sia giusto confermare il raduno presso la stessa, sempre che sia possibile alla luce dell'attuale "seconda ondata" che ci costringe ancora a forti limitazioni di movimento.

Con l'occasione, lasciate che, a nome di tutti esprima ancora a chi ha più sofferto in questo periodo la nostra vicinanza e solidarietà. Parlo delle città lombarde e del Nord Italia soprattutto, quelle più direttamente coinvolte: tutti noi abbiamo assistito tra lo spaventati e l'ammirati quello che accadeva e la forte e composta reazione di quella nostra gente. Ma anche in altre aree del paese il virus ha colpito e sta colpendo molti nostri soci, e molti dei loro familiari, che vivono con trepidazione questa fase storica per il mondo e per il nostro paese. A tutti loro va il nostro più affettuoso abbraccio.

Parimenti, l'**Assemblea Nazionale**

doveva tenersi a Napoli ad aprile e in tal senso la sezione di Napoli era stata molto attiva nell'organizzare un evento che credo avrebbe lasciato un segno molto positivo nel ricordo di tutti. Credo che non sia giusto lasciar cadere nel vuoto un così grande impegno per cui ritengo che l'Assemblea del 2021 debba essere confermata nella città partenopea. Ho già chiesto al Comandante del FOD Sud (Gen. Giuseppe Nicola Tota succeduto al nostro Gen. Rosario Castellano nell'incarico) di concederci il supporto che ci era stato già anticipato per il 2020 e lui ha confermato la disponibilità.

Quella del 2021 sarà un'assemblea particolarmente importante, in quanto sarà elettiva come sapete, e credo che la solenne bellezza di una città unica al mondo sia una bella cornice per l'inizio del mandato di quello che sarà il prossimo Presidente Nazionale.

Relativamente al **nostro giornale "Folgore"**, come sapete, lo stesso è cambiato in quanto abbiamo ridotto a sei i numeri annuali per risparmiare sulle spese postali. Sempre per lo stesso motivo abbiamo cambiato tipografia e ora ne utilizziamo una che ci consente buoni risparmi sulla stampa.

Abbiamo con noi un grande direttore responsabile nel noto giornalista Fausto Biloslavo e questo credo che lo si noti anche nel taglio dei contenuti della rivista, con articoli di attualità che non possono non interessarci tutti.



Peraltro, l'Ente non ritiene che la normativa alla quale ci siamo attenuti da decenni (DM 467/T e DPR 566/88) sia ancora in linea con la nuova organizzazione che caratterizza l'Aviazione Civile, per cui non basterebbe più la circolare 1400 per autorizzarci a fare lanci di "interesse militare" da aerei civili. Al contrario, sarebbe necessaria una "copertura" ENAC in aggiunta a quella militare e ci stiamo muovendo in tale prospettiva, in piena sintonia con l'Ente stesso. Grazie ad Antonio Guzzo, della Sezione di Ancona, stiamo quindi procedendo rapidamente con le certificazioni delle nostre cinque Scuole e ormai restano da chiarire solo alcuni aspetti marginali ma comunque importanti per fare in modo che il "nostro" paracadutismo riprenda senza problemi e soprattutto mantenendo tutta la sua dignità. Al contrario di quanto qualcuno potrebbe pensare, infatti, il paracadutismo "vincolato" non è un paracadutismo "minore" e l'ANPDI non è un abusivo nel trattare la materia. Anzi. Il paracadutismo civile, anche quello nelle sue fantasiose e fantastiche va-





Infine lasciate che vi ricordi la possibilità riportata sulla rivista di contribuire con l'elargizione del 5 x 1000 a favore della nostra associazione. Nel corso del 2019 sono stati raccolti con questo sistema € 11.100 contro i 9.500 del 2018, a conferma che se anche cala il numero degli associati non diminuisce l'amore che la massa di essi riversa sull'associazione.

Relativamente alle **attività all'estero** nel 2019 abbiamo partecipato a:

Balkan Friendship, Belgrado, Serbia, maggio 2019

Nel maggio 2019 il vicepresidente nazionale, Gen B. (ris) Lubini si è recato a Belgrado accompagnato dal responsabile delle attività estere ANPDI su invito del Vescovo - e paracadutista! - Jovan Culibrk, per partecipare alla "Balkan Friendship", evento lancistico organizzato dall'associazione dei veterani paracadutisti Serbi, con il supporto dell'esercito. Durante i giorni a Belgrado la delegazione italiana è stata ricevuta dal ministro della difesa serbo, dal patriarca della chiesa serbo-ortodossa, dall'erede al trono di Serbia, principe Alessandro (reinvitato nel paese nel 2000 come figura di garanzia politica super partes), e dall'arcivescovo Cattolico di Belgrado. Il rango di coloro che hanno in-



teso ricevere la delegazione ANPDI è giustificato dal fatto che i Serbi conservano eccellente e grata memoria dei paracadutisti Italiani, per come questi hanno operato in Kosovo a difesa di alcuni dei luoghi più sacri della chiesa serbo-ortodossa. Per questi fatti la stessa chiesa aveva attribuito alla Brigata

a Belgrado coprendo le spese totalmente a titolo personale.

Congresso UEP, Cannes, maggio 2019

Sempre nel maggio 2019, una delegazione al seguito del Presidente Nazionale ha partecipato ai lavori della 29esima assemblea an-



Folgore l'ordine di San Sava, massima onorificenza serbo-ortodossa. Alla fine dell'attività lancistica, la delegazione ANPDI era stata invitata a partecipare all'edizione 2020, con la promessa che sarebbe stata possibile una maggior attività lancistica con paracadute a fune di vincolo, aprendo così la possibilità di intervenire con una delegazione più numerosa. Il tutto, ovviamente è rimandato ai tempi post-COVID. In tempi di ristrettezze di bilancio va fatto osservare che la delegazione italiana si è recata

nuale dell'UEP, tenutisi a Cannes in Francia. Il tema dell'incontro ri-

guardava i modi per allargare il "raggio di azione" delle associazioni nazionali, anche in modo coordinato. Per quanto l'UEP raduni le associazioni di paracadutisti di una decina di paesi, la riunione ha messo in evidenza che i tre paesi fondatori, Germania, Francia ed Italia, mantengono una sorta di capacità di indirizzo rilevante che, agli inizi 2020 si è concretizzata, sotto la guida del Gen.lubini, con la pubblicazione sul web del primo bollettino UEP congiunto.

Gara Internazionale di pattuglia, Moenchengladbach, Germania, luglio 2019

Una squadra ANPDI della sezione di Trieste ha partecipato alla 36esima edizione della gara militare per pattuglie di Moenchengladbach in Germania, classificandosi 19 su 40 squadre nella classifica assoluta e 6 tra i riservisti/associazioni d'arma. La gara comprendeva, tra le altre, prove di percorso ad ostacoli, tiro, trasmissioni, demolizioni, arrampicata e pronto soccorso. Da registrare l'ottavo posto assoluto nella prova di percorso di guerra a 54 secondi dai primi classificati, con l'età media della squadra attestata a 49 anni, due volte e mezzo quella dei vincitori!

Marcia di Nimega Olanda, 2019

Anche nel 2019, dal 16 al 19 luglio, l'ANPDI ha partecipato alla



tradizionale marcia di Nimega, oltre 160 km da coprire in 4 giorni. La delegazione ANPDI, composta da 21 paracadutisti di 11 sezioni. Coordinata dal par Vanni Bertanza, della sezione di Treviso, la delegazione ANPDI si è comportata in modo eccellente, tenendo alto il vessillo d'Italia, che è tornato a Nimega proprio grazie all'ANPDI nel 2014. L'edizione 2020, che avrebbe dovuto vedere schierati alla partenza ben due contingenti ANPDI, non ha avuto luogo per i noti problemi legati alla pandemia.

Campionati UEP, Portogallo, luglio 2019

Dal 26 al 29 luglio 2019 si è tenuta in Portogallo la 16esima edizio-



ne dei campioni UEP di Paracadutismo. La delegazione Italiana era guidata dal segretario nazionale, Gen. E. Pollini ed era composta dalla squadra del Centro Sportivo dei Carabinieri, in quanto vincitori del campionato nazionale ANPDI.

Questi hanno letteralmente dominato l'evento classificandosi primi a squadre e piazzando 3 paracadutisti tra i primi 4 nella classifica individuale.

Celebrazioni per la festa dei paracadutisti Russi, Mosca, agosto 2019

Tramite il già citato vescovo serbo-ortodosso Jovan Culbrk, il Gen. Lubini è stato invitato a Mosca alle feste delle truppe paracadutiste russe. Il gen. Lubini ha avuto incontri ad altissimo livello, sia militare che istituzionale. Anche in questo caso va sottolineato che il Gen. Lubini, pur rappresentando ufficialmente l'ANPDI, ha coperto personalmente le spese di alloggio e di viaggio.



nale della I zona) hanno partecipato alla manifestazione "Coppa degli Eroi Russi", nel Daghestan, nella federazione Russa. Eccellente il risultato della gara di precisione, dove con soli 10 lanci sui 15 previsti la Delegazione ANPDI si è classificata a metà classifica. I lanci mancanti erano dovuti al fatto che il paracadute del par. Gulmini era stato smarrito in aeroporto e quindi lo stesso non ha potuto effettuare tutti i lanci di gara. Di particolare rilievo è stata la vicinanza ed il mutuo apprezzamento sviluppatosi, per ovvi motivi di contiguità associativa e condivisione di ideali militari, tra la delegazione ANPDI e l'associazione dei veterani paracadutisti russi, nella persona del suo presidente, Gen. Soluyanov. Anche qui va osservato che la delegazione ANPDI era integralmente ospite degli organizzatori in loco, mentre sono state sostenute per-

sonalmente, e non a carico dell'ANPDI, le spese di viaggio.

Purtroppo, invece, dopo 4 anni consecutivi di partecipazione, nel 2019 l'ANPDI non è stata invitata alla LEAPFEST a causa di un cambio di policy statunitense per la quale l'esercitazione è ora riservata solo ai reparti militari in vita. Si ha comunque ragione di ritenere che in futuro si possa "tornare all'antico".



Altre bellissime manifestazioni in ambito nazionale sono la ormai tradizionale **Zavorrata del Montello** e la **Marcia dello Zillastro**, sulle quali vi rendiamo sistematicamente conto su Folgore. Ovviamente, nel 2020 si sono avute dei prevedibili ritocchi al programma, con la prima che non si è potuta svolgere a causa del COVID, mentre la seconda è stata effettuata con piena soddisfazione dei partecipanti.





Disciplina. L'argomento lo potrei esaurire in poche battute, visto che i Collegi dei Probi Viri e dei Garanti hanno avuto pochissimo da fare in quest'ultimo anno e mezzo, segno che, anche grazie agli interventi normativi degli ultimi anni il clima si è rasserenato ed esiste ancora uno spirito di corpo che indirizza l'operato di quasi tutti. Ma la disciplina non attiene solo ai provvedimenti disciplinari, ai deferimenti che vengono presi e che hanno una rilevanza a livello "centrale", e riguarda un po' tutto il nostro modo di confrontarci con tutte le componenti dell'Associazione, di vertice o periferiche che siano. E in questo contesto, qualcosa da dire c'è.

Prima di tutto, vorrei sottolineare la necessità che ci si parli tra sezioni diverse. È infatti accaduto che alcuni soci, usciti dall'Associazione per polemica nei confronti di qualche Presidente di Sezione ANPDI siano poi rientrati in altre Sezioni, carpando evidentemente la buona fede del nuovo presidente di Sezione che non sapeva niente dei loro trascorsi. Quando poi questi soci allontanati e rientrati dalla finestra si mettono in bella mostra, coi simboli associativi nel territorio della vecchia, è chiaro che scatta la provocazione, volano i vaffa... e ci si blocca la digestione. Una telefonata di controllo al presidente della vecchia Sezione, prima della loro nuova iscrizione, avrebbe potuto risparmiare problemi e dispiaceri. Purtroppo, quando accadono eventi del genere ne vanno di mezzo tut-

ti, anche persone validissime che è un peccato perdere. Ma l'uomo non è "de legno", come si diceva una volta quando si parlava come si mangiava, e bisogna tenere conto delle sensibilità di ognuno.

Un altro comportamento che credo di dover stigmatizzare è quello di sfruttare la libertà concessa dal regolamento di iscriversi anche a Sezioni diverse da quella competente per territorio per creare, fuori sede, "distaccamenti" che sarebbero assurdi se prima non fossero ridicoli. Insomma, è giusto che ognuno sia libero di iscriversi alla Sezione che preferisce per ragioni personali (sempre che poi riesca a frequentarla), ma questo riguarda i comportamenti individuali, non certamente gruppi di paracadutisti che trasmigrano da una Sezione all'altra, in funzione della sintonia o meno che hanno col presidente del momento. Il bello della democrazia dovrebbe essere proprio questo: se non mi va quello che è stato eletto, mi candido al suo posto e lo metto al voto alla prossima assemblea elettiva.

Nello stesso contesto si potrebbe configurare la pratica dei gemellaggi, pur consentita dal regolamento. È comprensibile ed auspicabile che ci si gemelli tra realtà diverse (ad esempio una Sezione ANPDI con una Sezione ANB o ANA) come segno di cameratismo dovuta ad un evento particolare o per semplice amicizia; invece, il gemellaggio tra due sezioni ANPDI è retorica, inutile. La "parentela" tra le due, infatti, è già assicurata dall'appartenenza all'ANPDI, della quale si condividono impianto etico, Regolamento e Statuto, a meno che con tale gemellaggio - ripeto, consentito dal regolamento - non si voglia significare un legame particolare come quello che potrebbe esserci per motivi specifici (es., il luogo di nascita dell'Eroe al quale è intitolata l'altra Sezione). Diversamente, un gemel-

laggio tra sezioni che sono già affratellate dalla comune appartenenza all'ANPDI, ancorché in perfetta buona fede, potrebbe configurarsi come una "cordata", creando una spaccatura pericolosa per lo spirito di corpo che ci deve caratterizzare. In altre parole, non ha senso gemellarsi con la sezione di Vattelapesca se poi ci si guarda in cagnesco con quella della Provincia contermina.

Insomma, i gemellaggi devono essere giustificati da una ragione oggettiva, altrimenti non li posso autorizzare.

Infine, un commento sui rapporti coi "fuoriusciti". Per alcuni di questi vorrei avviare, finalmente, un percorso di rientro nell'Associazione, mentre altri si ostinano a volersi chiamare fuori. Io non ho nulla contro di loro, e anzi ho sperato a lungo (e continuo a sperare) in un rientro, superando le ragioni che li avevano portati alla "secessione" (l'esatto contrario dello spirito paracadutista). Ma se così sarà, dovrà essere perché loro accettano le regole dell'Associazione, non perché quest'ultima si adatta alle loro condizioni.

La cosa, a dire la verità, non mi sorprende più di tanto. La voglia di differenziarsi, di ritagliare un territorio "esclusivo" è tipica di una mentalità della quale siamo impregnati fino al midollo, nell'illusione che sia possibile asserragliarsi in un *paradiso terrestre* impermeabile a quello che avviene fuori. O, forse, alla base di tale scelta c'è semplicemente la volontà di non essere coinvolti, per non essere chiamati all'impegno per il bene di tutti: una forma di egoismo, anche se occultata dietro una cortina di "valori" e di "schiene dritte", che però sono disponibili solo a portare il proprio fardello, senza la scoccatura di farsi carico anche della radio e della MG del commilitone in difficoltà.

La voglia di differenziarsi, appun-

to, come se l'uniforme che portavamo o che ancora portiamo non sia tale, UNIFORME appunto, ma semplicemente una "divisa" come si sente spesso dire, come quella dei portieri d'albergo (ogni albergo la sua, piena di fantasia) o delle guardie giurate, con tutto il rispetto. Tutti ricorderete la mitica tuta Roma di quarant'anni fa, ad esempio; e forse alcuni di voi ricorderanno quando la stessa venne data al Comando delle Forze di Pronto intervento assieme agli stivaletti. Scene della malavita! Tutti arrabbiati come bimbettini perché così non ci potevamo distinguere più.

Ma a parte questi "fuoriusciti", esistono anche dei "fuoriusciti interni" (cioè né carne né pesce) che esibiscono la loro natura divisiva assieme alla tessera ANPDI. A questi dico di scegliere: non si può essere dell'ANPDI e, al tempo stesso, di chi nei confronti dell'ANPDI non nasconde avversione e antipatia, non perdendo occasione per "sparare al pianista" e a tutti gli avventori del Saloon. Ma, purtroppo, noi paracadutisti non veniamo da un altro pianeta e non siamo completamente indenni dai danni di questi tempi da lupi. Solo la disciplina, intesa come convinta adesione alle ragioni del nostro essere comunità, ci potrebbe salvare; ma, si capisce, anche per qualche paracadutista è molto più gratificante il ruolo del battitore libero, dell'esperto elargitore di consigli, dell'occhiuto giudice del lavoro altrui!

E a proposito di tiro a segno sul pianista, cosa c'è di meglio (o di peggio) dell'uso spregiudicato del social per dare la stura ai propri rancori e per trattare anche questioni delicate della vita associativa in quelle piazze virtuali, senza preoccuparsi (anzi!) che anche chi non ama i paracadutisti possa "godere" delle frustrazioni e fissazioni di qualcuno, dandosi di gomi-

to e soffocando le risate a leggere certi blateramenti. Purtroppo, non c'è più da sorprendersi per coloro che preferiscono proporsi come "influencer" (o arruffapopolo, con un termine italiano più attagliato al caso), anziché come Soldati disciplinatamente inquadrati in una realtà coesa nella quale si è al servizio gli uni degli altri. E non c'è da sorprendersi - in un mondo che vede il completo ribaltamento di valori che si credevano incorruttibili, dalla famiglia, alla vita nazionale, alla morale stessa - se alcuni paracadutisti dimenticano di doversi comportare come tali, soprattutto quando sono in gioco interessi vitali dell'Associazione, a partire dalla sua compattezza. Ho detto "doversi comportare" e non semplicemente "comportarsi", perché come soldati rappresentiamo quello spicchio di popolazione che continua a privilegiare l'etica del dovere, senza farsi ubriacare dalla retorica dei diritti, a partire dai più assurdi. E questo vale per tutti, ma in particolare per chi ha ricoperto maggiori responsabilità in servizio o nell'associazione o per chi gode di maggiore visibilità, grazie alla sua funzione o al suo profilo.



Certamente ognuno ha il diritto di pensarla come vuole, ma che sia l'attrattiva di qualche "like" a dettare la linea di condotta di chi si autoreferenzia quale rappresentante di spirito folgorino è veramente deprimente. E anche un po' ridicolo.

Ne facciamo a meno di questi. I paracadutisti sono aquile e falchi, infatti, rapaci nobili che non hanno bisogno di una massa nella quale nascondersi; a differenza di altri rapaci ignobili e dei loro cugini con la coda, gli sciacalli, alla costante e disperata ricerca di qualche cane morto da spolpare, in branco, per calmare la fame atavica.

Voglio concludere questa Re-

lazione ringraziando i tantissimi paracadutisti che col loro comportamento e con la loro passione mi hanno reso orgoglioso in questi anni di essere ancora il vostro Presidente. Molti di questi condividono con me le preoccupazioni giornalieri di una realtà nazionale che cambia e che si ripercuote anche nei nostri confronti, non lesinando consigli su come fronteggiarla ed energie per aiutarci. Nel fare ciò, non posso non pensare soprattutto ai membri della Giunta Esecutiva Nazionale, a partire dal Vice Presidente (Gen. Raffaele Iubini), il Segretario Generale (Gen. Enrico Pollini), il Segretario Tecnico (par. Alberto Benatti) e il Segretario Amministrativo (par. Mario Margara). Tutti loro sacrificano molto del loro tempo libero ma anche di quello destinato alla loro professione per tutti noi e rappresentano per me uno stimolo ed un esempio. Un pensiero di gratitudine ovviamente va anche ai Consiglieri Nazionali, ai Presidenti di Sezione e ai Direttori delle Scuole, con riferimento particolare a coloro che più di tutti si fanno carico di gestire tra grandi difficoltà le nostre



realtà periferiche, privilegiando la generosa e silenziosa abnegazione alla visibilità. Ringrazio, poi, i Probi Viri, i Garanti e i Sindaci Revisori per il supporto continuo e per la cornice di correttezza regolamentare che assicurano all'Associazione e, da ultime, lasciate che ringrazi anche le nostre impiegate, dedicate ad un lavoro continuo e silenzioso, ma indispensabile e delicatissimo, soprattutto in questo periodo di rapporti diretti rarefatti.

Voglio, infine, rivolgere un saluto affettuoso a quei pochi ma ostinati reduci, rappresentati emblematicamente dal nostro Presidente

Nazionale Onorario Carlo Murelli, che dall'alto dei loro cent'anni continuano a seguirci, sopperendo con l'amore di sempre per l'ANPDI alle energie che l'anagrafe fa loro lentamente venire meno. Noi li sentiamo sempre al nostro fianco e non dimentichiamo che al di là delle nostre bizze, dei rodimenti, delle frustrazioni cumulate rimaniamo prima di tutto figli loro. Ci perdoneranno, come spesso fanno i padri, se non riusciamo sempre ad essere all'altezza del loro esempio. Ma ci diamo da fare. E insisteremo.

Folgore!

par. Marco Bertolini

PARTE AMMINISTRATIVA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI SUL RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATIVO CHIUSOSI AL 31/12/2019 E AL PREVENTIVO ESERCIZIO 2020

PREMESSA

Come noto, per le disposizioni ministeriali e la conseguente sospensione delle attività associative, questo Collegio non ha potuto effettuare le verifiche periodiche previste dal regolamento e dallo statuto associativo.

Questo Organo di controllo ha operato la verifica del bilancio consuntivo 2019 e del bilancio preventivo 2020 valutando i documenti nel rispetto dei criteri di formazione dei bilanci anche se misti e cioè finanziari ed economico patrimoniali.

Tali criteri sono in particolare: - il criterio di continuità - di veridicità - di trasparenza - di omogeneità e di prudenza valutative delle poste patrimoniali ed economiche.

Abbiamo esaminato i documenti che ci sono stati forniti dal Segretario Amministrativo e dal Consiglio Direttivo in data 17 settembre 2020.

Il Rendiconto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sottoposto alla Vostra approvazione, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal conto economi-

co denominato anche di "entrate ed uscite" ma, si ritiene, formulato secondo un criterio di competenza economica, dal Conto delle Entrate e delle Uscite e dalla Nota Integrativa: è stato oggetto di analisi da parte nostra ed in merito allo stesso significhiamo quanto segue.

La Presidenza - ad iniziare dal Presidente Gen. Marco Bertolini - si è sempre dimostrata a disposizione per fornire i documenti, le informazioni ed i dati utili per il miglior svolgimento della nostra funzione.

Il rendiconto a Voi sottoposto è strutturato nella forma del bilancio civilistico ovvero mutuando i dettami di legge – laddove applicabili – stabiliti dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, salvo quanto successivamente spiegato.

Di seguito, si riassumono i dati finali forniti componenti lo Stato Patrimoniale ed il Conto economico e finanziario, che rappresentano la gestione associativa del periodo 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2020.

Con riferimento ai principi contabili tenuti nella redazione del Rendiconto consuntivo si segnala quanto segue:

Immobilizzazioni materiali, immateriali e immobili

Sono iscritte al costo d'acquisto o di rilevazione con evidenziazione del relativo fondo di ammortamento; come richiesto da questo organo di controllo il consiglio direttivo ha di fatto confermato i valori dei singoli beni e che gli stessi rispondono a criteri di valori di mercato, sono stati forniti i dati, precedentemente richiesti in merito alle attrezzature e loro ammortamento.

Disponibilità liquide

Rappresentano la tesoreria effettiva dell'Associazione e sulle stesse non si è provveduto a fare sia il controllo della cassa contanti sia il bilanciamento dei mastri contabili con gli estratti conto bancari ma siamo certi della loro correttezza.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato, comprensivo di rivalutazione, verso il personale dipendente in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti; il collegio invita il consiglio direttivo a, prudenzialmente, accantonare l'importo del TFR considerando vincolato a tal fine.

Fondi Accantonamento

Rilevante risulta essere l'incremento del Fondo rischi & oneri ed il Fondo Solidarietà che, complessivamente, è passato da Euro 2.804,48 del 2018 a Euro

78.814,54 a copertura della posizione del contenzioso con la Sezione di Salerno.

Nel "Fondo Accantonamento Canonici Demaniali" sono imputati i costi, costantemente rivalutati nel corso degli anni con l'indice ISTAT, correlati agli uffici di Roma: al 31.12.19 risultano accantonati Euro 33.766,11.

Risultati economico finanziari

Il collegio, come detto, ha rilevato che il consuntivo 2019, in analogia al precedente esercizio, tratta di un consuntivo non prettamente finanziario ma economico; il risultato di gestione trova infatti quadratura con lo stato patrimoniale.

Il risultato economico-finanziario attesta un disavanzo di gestione pari a Euro 84.662,01, in aumento rispetto al 31-12-2018 le cui cause possono essere ascritte alla continua tendenza alla riduzione del numero di corsi e nuovi brevetti erogati, aspetto che influisce in maniera importante sul numero di nuovi iscritti.

Come già evidenziato nella relazione per l'esercizio 2018, altre voci che influiscono negativamente sul bilancio sono i costi non volti al perseguimento dell'oggetto associativo ma alla tutela e difesa dell'Associazione, tali costi devono essere attentamente e costantemente monitorati.

Tali fatti hanno determinato un impatto sostanziale sul disavanzo corrente e lo scrivente Collegio lo rileva e ne prende atto.

Crediti e fondo rischi su crediti

Il collegio prende atto che il fondo rischi è stato prudenzialmente aumentato a copertura della posizione debitoria della sezione di Salerno che ammonta ad un totale di Euro 78.814,54, tale credito risulta essere iscritto a bilancio quantomeno dal 2017.

Conclusioni

Per quanto analiticamente esposto questo Collegio ritiene di esprimere parere favorevole al consuntivo 2019, raccomandando una ottimizzazione dell'uso delle attrezzature aviolancistiche al fine

del miglioramento delle entrate finanziarie.

Bilancio finanziario preventivo 2020

Il rendiconto della gestione previsionale finanziaria 2020 vede un risultato positivo, salve le variazioni in corso d'anno che il consiglio direttivo riterrà di effettuare, di Euro 12.750,00.

Il Collegio prende atto delle singole voci di entrate ed uscite indicate rilevando che sono in linea con gli esercizi prece-

deni e raccomanda un attento controllo delle uscite in modo da poter raggiungere il pareggio di gestione.

Il Collegio sul conto preventivo esprime parere favorevole.

Osservazioni sulla nota integrativa del Segretario Amministrativo

Il Collegio prende atto di quanto esposto dal Segretario Amministrativo che, pur in termini sintetici, pare esaustivo ai fini dei chiarimenti sui conti di gestione salve ed impregiudicate le osservazioni di questo Collegio sopra esposte.

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2019

Signori Presidenti, il Rendiconto d'esercizio che sottoponiamo alla Vs. approvazione è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto della Gestione e dalla presente Nota Integrativa ed evidenzia al 31.12.2019 un Disavanzo di gestione di euro – 84.662,01=.

PREMESSA

Il presente schema, pur non previsto dalla normativa civilistica, viene redatto per una maggior chiarezza contabile e per una più analitica esposizione dell'andamento finanziario e gestionale dell'Associazione, mutuando con le disposizioni del Codice civile relative ai bilanci d'esercizio delle società - artt. 2423 e segg. C.C., ove compatibili.

Tale Rendiconto corrisponde in modo chiaro, veritiero e corretto alle risultanze patrimoniali, finanziarie ed economiche dell'Associazione ed è stato compilato con l'obiettivo di fornire le informazioni utili e necessarie sull'attività svolta dalla nostra Associazione nell'adempimento della sua missione istituzionale, evidenziando le modalità di acquisizione ed impiego delle risorse nello svolgimento di tali attività.

PARTE INTRODUTTIVA

L'ANPD'I – Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia è un'Associazione d'Ar-

ma, con personalità giuridica, riconosciuta con il D.P.R. n. 620 del 10 febbraio 1956.

L'Associazione è apartitica, non persegue fini di lucro ed ha per scopo:

- l'amore e la fedeltà alla Patria;
- la glorificazione dei Paracadutisti caduti nell'adempimento del loro dovere, in guerra ed in pace, perpetuandone la memoria;
- l'esaltazione delle glorie della Specialità e la celebrazione delle specifiche ricorrenze;
- mantenere i vincoli di solidale collaborazione con le Forze Armate, esaltandone l'opera di difesa della Patria e di servizio della pace;
- stabilire fecondi rapporti di amicizia e di aggregazione con gli appartenenti alle conso-relle associazioni;
- eventualmente affiancare o realizzare iniziative a favore della protezione civile;
- fornire assistenza in ogni forma possibile ai soci.

Per il raggiungimento dei suddetti scopi, l'Associazione può:

- effettuare corsi per il conseguimento dell'abilitazione al lancio con attestato rilasciato dall'Autorità Militare;
- organizzare e svolgere esercitazioni e manifestazioni paracadutistiche autonome, per mantenere e migliorare

l'addestramento degli appartenenti alla specialità e degli aspiranti al conseguimento delle abilitazioni paracadutistiche;

- c) realizzare iniziative che contribuiscano al perfezionamento della Specialità e favoriscano la divulgazione dello spirito paracadutistico italiano mediante la pubblicazione di riviste specifiche e giornali, lo svolgimento di conferenze e di analoghe iniziative;
- d) la concessione di borse di studio a livello nazionale, a soci particolarmente bisognosi e meritevoli.

L'attività aviolancistica è regolamentata dalla seguente normativa:

DPR n. 566 del 1988 che ha approvato il regolamento in materia di licenze, attestati ed abilitazioni aeronautiche ai sensi dell'art. 731 del codice della Navigazione, come modificato dall'art. 3 della Legge 13 maggio 1983 n. 213;

Decreto n. 467/T del Ministero dei Trasporti, pubblicato sul supplemento al bollettino ufficiale del 05 luglio 1982 che all'art. 2.7.1., disposizioni finali, sancisce che l'A.N.P.d'I. è l'unica Associazione competente allo svolgimento dell'attività aviolancistica di interesse militare, per il tramite delle sezioni, sotto il controllo del Ministero della Difesa ai sensi della circolare 1400/1229 edizione 1998.

La nostra Associazione nel corso dell'anno in esame ha beneficiato dei contributi 5 x mille (euro 11.111,05=) e quelli del Ministero della Difesa (euro 38.498,00).

La nostra Associazione, per fini istituzionali, svolge anche una "attività commerciale" i cui proventi sono relativi alla pubblicità sulla rivista "Folgore" ed alla vendita del materiale dell'economato.

REGIMI FISCALI APPLICABILI

Per l'attività istituzionale il regime fiscale applicabile è quello relativo dagli artt. 143 al 149 del T.U.I.R. - Testo unico delle imposte sui redditi - D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni.

PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Nella redazione del presente rendiconto si è altresì fatto riferimento ai Principi di comportamento ed alle raccomandazioni

contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Pertanto, il Rendiconto della Gestione segue il "principio di cassa" per le movimentazioni finanziarie accertate, integrato dal "principio di competenza" per servizi resi, costi sostenuti, ammortamenti e accantonamenti effettuati.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente e la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Con riferimento alle singole voci di bilancio possiamo precisare quanto segue:

- Immobilizzazioni materiali: sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, al netto dei fondi di ammortamento. Si precisa che l'immobile "Cappella Castro Marina" è stato a suo tempo donato alla nostra Associazione ed è iscritto in bilancio al valore della Rendita finanziaria aumentato dei costi di ristrutturazione capitalizzati.
- Ammortamenti: sono calcolati sistematicamente, applicando le aliquote che riflettono la vita stimata utile dei cespiti. In particolare, i paracadute sono ammortizzati sulla base del loro periodo di vita utile pari a 15 anni, così come si desume dai libretti d'uso dei medesimi.
- Crediti: sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo. È stato effettuato uno specifico accantonamento di euro 78.818,54= in relazione all'intero credito vantato verso la sezione di Salerno in liquidazione per il quale, allo stato, non è possibile ipotizzare tempi ed entità del realizzo.
- Disponibilità liquide: sono valutate al valore nominale.
- Patrimonio Netto: Il Fondo di Dotazione e le riserve sono iscritte al valore nominale.
- Rimanenze di magazzino: sono iscritte al costo di acquisto.
- Debiti: sono iscritti in bilancio al valore nominale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni

Le voci "Immobilizzazioni beni mobili ed immobili" risultano così costituite:

Descrizione	valore nominale	ammortamenti	ammortamento	netto	valore finale
Immobilizzazioni materiali	1.222,00	1.222,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	85.129,25	85.129,25	0,00	0,00	0,00
TOTALE	86.351,25	86.351,25	0,00	0,00	0,00

Attivo circolante

Le voci costituenti l'attivo circolante sono così variate rispetto l'anno precedente:

Descrizione	valore 2019	valore 2018	Variazione
Crediti ai Clienti	1.222,00	1.222,00	0,00
Crediti ai soci	85.129,25	85.129,25	0,00
Disponibilità liquide e parziali	21.277,81	31.587,29	-10.309,48
Debiti in corso	80,00	77,25	2,75
Previdenza (Fondo di riserva parziali)	38,21	28,41	9,80
Credito concesso parzialmente	928,83	38,59	890,24
Rimanenze di magazzino	3.305,85	10.268,54	-6.962,69
TOTALE	131.181,91	146.894,70	-15.712,79

PARTE GENERALE

Tutti i valori riportati nel Rendiconto della Gestione sono esposti in decimali di euro ed accanto all'importo delle voci dello Stato patrimoniale e del Rendiconto della Gestione è stato riportato il corrispondente importo del bilancio dell'esercizio precedente.

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - Criteri di valutazione
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Rendiconto della Gestione

Patrimonio Netto

La voce Patrimonio Netto ha subito le seguenti variazioni nel corso dell'esercizio:

Descrizione	valore 2019	valore 2018	Variazione
Fondo di Dotazione	15.200,00	15.200,00	0,00
Fondo Riserva ex art. 67 Statuto sociale	20.241,18	28.219,25	-8.978,07
Riserva (Disavanzo) Gestione	-14.553,01	-31.909,50	17.356,49
TOTALE	20.888,17	11.519,75	9.368,42

Il decremento del Fondo riserva ex art. 67 dello Statuto Sociale è scaturito dall'utilizzo per la copertura del disavanzo di gestione 2018.

Fondi Vari

Descrizione	valore iniziale	movimenti	valore finale
Fondo di riserva	11.800,00	1.800,00	13.600,00
Fondo di riserva per le spese	1.200,00	1.200,00	2.400,00
Fondo di riserva per le attività	1.000,00	1.000,00	2.000,00
TOTALE	14.000,00	4.000,00	18.000,00

Le variazioni intervenute nella voce Fondi Vari sono le seguenti:

Contributo 5 x Mille

Il Contributo 5xmille ricevuto, pari ad euro 11.111,05=, è stato interamente utilizzato per le spese di personalizzazione ed adeguamento della piattaforma software.

Debiti

La voce debiti è composta da:

- Debiti Tributari e Previdenziali
- Debiti Diversi
- Debiti v/Fornitori

La voce Debiti Tributari e Previdenziali

ha subito le seguenti variazioni rispetto l'anno precedente:

Descrizione	valore 2019	valore 2018	Variazione
Crediti ai Clienti	1.222,00	1.222,00	0,00
Crediti ai soci	85.129,25	85.129,25	0,00
Disponibilità liquide e parziali	21.277,81	31.587,29	-10.309,48
Debiti in corso	80,00	77,25	2,75
Previdenza (Fondo di riserva parziali)	38,21	28,41	9,80
Credito concesso parzialmente	928,83	38,59	890,24
Rimanenze di magazzino	3.305,85	10.268,54	-6.962,69
TOTALE	131.181,91	146.894,70	-15.712,79

La voce **Debiti Diversi** ha subito le seguenti variazioni rispetto l'anno precedente:

Descrizione	valore 2019	valore 2018	Variazione
Debiti v/Fornitori	1.000,00	1.000,00	0,00
Debiti v/Tributi	1.000,00	1.000,00	0,00
TOTALE	2.000,00	2.000,00	0,00

La voce **Debiti v/Fornitori** ha subito le seguenti variazioni rispetto l'anno precedente:

Descrizione	valore 2019	valore 2018	Variazione
Debiti v/Fornitori	1.000,00	1.000,00	0,00
TOTALE	1.000,00	1.000,00	0,00

VOTAZIONI PER L'APPROVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVO 2019 E PREVENTIVO 2020

Come disposto nella lettera riguardante la "votazione elettronica per il bilancio consuntivo 2019 e previsionale 2020", nei giorni 24 e 25 ottobre si sono svolte le votazioni ed il 26 ottobre la "Commissione Elettorale" composta da: Costantino Palmitessa (Presidente), Ivo Fornaca (Segretario), Pier Angelo Pedol, Gianfranco Lavelli, Elio Ribera (Scrutatori), ha provveduto allo spoglio delle schede elettorali pervenute con il seguente risultato:
n° 4.529 voti "SI approvo" su 6.970 voti totali (ovvero di tutte le Sezioni aventi diritto al voto).



n° 103 voti "NON approvo"
n° 253 voti "Astenuato"
 determinando l'approvazione di entrambe i bilanci.
 Inoltre su **131** Sezioni totali, hanno espresso il proprio voto **86** Sezioni su **128** aventi diritto al voto (3 Sezioni risultavano a zero soci).
 Il verbale della Commissione, le schede elettorali pervenute ed il relativo elenco determinato dalla memoria elettronica della casella **anp-divotazioni@gmail.com**, il conteggio dei voti da parte della Commissione elettorale sono tutti depositati presso la Segreteria Generale.

SEZIONE	VOTI	SI	NO	AST.	SEZIONE	VOTI	SI	NO	AST.	SEZIONE	VOTI	SI	NO	AST.
ALESSANDRIA	20	X			GORIZIA	26			X	TRIESTE	103	X		
ALTA PADOVANA	19	X			IMPERIA/SANREMO	42	X			VALCAVALLINA	26	X		
ANZIO/NETTUNO	68	X			LAGO D'IDRO	42	X			VALDALPONE	29	X		
ASTI	40	X			LECCE	86	X			VALLE CAMONICA	89	X		
AVEZZANO	26	X			LECCO	74	X			VALLE SERIANA	68	X		
BARI	35	X			LIVORNO	195	X			VARESE	52	X		
BARLETTA	82	X			LODI	39	X			VERBANIA	24	X		
BASSANO DEL GRAPPA	53	X			LUCCA	73	X			VERCELLI	36	X		
BASSO FRIULI	15	X			MANTOVA	23	X			VERONA 2	28	X		
BASSO PIAVE	84	X			MASSA CARRARA	31	X			VICENZA	112	X		
BENEVENTO	24	X			MATELICA	27	X			VIGEVANO	24	X		
BERGAMO	23	X			MESSINA	21			X	VILLANOVA D'ALBENGA	15	X		
BERICA	77	X			MILANO	85			X					
BIELLA	33	X			MIRANO	20	X							
BOLOGNA	129			X	NAPOLI	47	X							
BOLOTANA	39	X			NORD FRIULI	108	X							
BRESCIA	139	X			NOVARA	65	X							
BUSTO ARSIZIO	20	X			OLTREPO' P. VOGHERA	7	X							
CAGLIARI	53	X			PADOVA	26	X							
CALTANISSETTA	55	X			PARMA	62	X							
CARBONIA IGLESIAS	27	X			PERUGIA	27	X							
CASERTA	26	X			PESCARA	18			X					
CASTELLAMMARE GOLFO	32			X	PIACENZA	34	X							
CATANIA	40	X			PISA	46	X							
CIVITAVECCHIA	36	X			PISTOIA	185	X							
COLLI EUGANEI	54	X			POGGIO RUSCO	39	X							
COMO	74	X			PORTOGRUARO	56	X							
COSENZA	45			X	REGGIO EMILIA	123	X							
CREMONA	43	X			RIETI	13	X							
DESIO	24	X			RIMINI	42	X							
FAENZA E IMOLA	71	X			ROMA	518	X							
FERMO	36	X			SANGINESIO	26	X							
FERRARA	104	X			SARONNO	38	X							
FOGGIA	15	X			SASSARI	28	X							
FORLI	34	X			TORINO	124	X							
GENOVA	65	X			TRADATE	24	X							
GOCEANO	26	X			TRENTO	53	X							

**LE SEZIONI CHE NON FIGURANO
NELL'ELENCO NON HANNO ESPRESSO
IL PROPRIO VOTO**





Gli allievi dell'Accademia Militare al lancio

I frequentatori del 200° Corso "Dovere" e del 201° Corso "Esempio" hanno ottenuto il brevetto di Paracadutismo

Testo e immagini cortesia Comando Brigata Paracadutisti "Folgore"

Concluso nel mese di settembre a Pisa, presso il Centro Addestramento di Paracadutismo della Brigata "Folgore", il corso per l'abilitazione all'aviolancio con la tecnica dell'apertura automatica svolto in favore degli Ufficiali del Corpo Ingegneri del 200° corso "Dovere" e degli Allievi Ufficiali del 201° corso "Esempio" dell'Accademia Militare di Modena. Il corso di Paracadutismo, orientato in 3 settimane di attività ad-

destrative, prevede lezioni teorico-pratiche, mirate all'apprendimento di tutte le fasi del lancio con il paracadute a calotta emisferica. La preparazione, l'utilizzo dei materiali, il comportamento da tenere a bordo del velivolo, la corretta tecnica di uscita dall'aereo, la discesa a paracadute aperto e in ultimo l'atterraggio, sono fasi che permettono ad ogni paracadutista militare di raggiungere il suolo in sicurezza, pronto per compiere la propria missione.

La Brigata Paracadutisti "Folgore", unità da combattimento dell'Esercito Italiano, da sempre attenta alla formazione del personale, impiega le proprie migliori risorse per fornire il massimo dell'esperienza e della competenza ai frequentatori. L'aviolancio, inserito all'interno di un'operazione militare, è un'attività complessa in cui la cooperazione e l'interoperabilità tra diverse unità consentono di condurre l'azione secondo quanto pianificato.





Testo e immagini cortesia tenente Gennaro ANGRISANO, ufficiale addetto stampa



Nella primi giorni di ottobre, presso il poligono militare di Carpegna (PU), oltre 200 paracadutisti del 183° Nembo hanno condotto la seconda di una serie di esercitazioni denominate Steel Forge. Con questa esercitazione il reggimento ha voluto addestrare unità di manovra del battaglione verificando l'efficacia delle procedure tecnico-tattiche. Tema principale è stata la fase esercitativa che ha interessato il plotone mortai pesanti "Pegaso" della 12^a compagnia "Leopardi" che ha sparato con mortai Thomson da 120 millimetri. Questa serie di eventi addestrativi si prefigge lo scopo di consolidare le capacità del reparto e di portare a termi-

ne l'approntamento dell'unità in previsione dell'impiego quale LRF (Land Reserve Force). La Steel Forge 2^a-2020 è stata inserita nell'esercitazione federata "Dagger Resolve 2020" al fine di addestrare il personale nel più ampio ambito del Battlespace Management (BSM), perché addestrarsi in un contesto realistico permette di consolidare competenza, flessibilità, rapidità decisionale e spirito d'iniziativa.

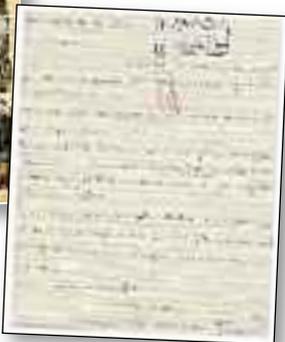




“SAVOIA CAVALLERIA” ricorda uno dei suoi eroi

Sessant'anni fa moriva Albino, “Cavallo d'Italia”

Testo e immagini cortesia maggiore Paolo MATTIELLI, ufficiale addetto stampa



Venerdì 21 ottobre del 1960 nella caserma “Polonio” di Merano, vecchia sede del reggimento “Savoia Cavalleria” (3°), veniva a mancare alla vita Albino, conosciuto da tutti come il “cavallo d'Italia”. Dopo 60 anni i Cavalieri paracadutisti ricordano quello che per tutti loro è il simbolo del sacrificio, della fedeltà e di quel connubio intramontabile che da secoli sottolinea l'essenza di un'Arma: il binomio uomo-cavallo. Nato nel 1932, nel territorio della

maremma, Albino, arruolato nelle fila del Regio Esercito partecipò con “Savoia Cavalleria” alla campagna di Russia dove, nell'agosto del 1942, prese parte all'epica carica di Isbun-schenskij. Rientrato in Italia con il reggimento ne seguì le vicende fino al termine del conflitto mondiale quando se ne persero le tracce. La vita di Albino era comunque segnata dal destino e, ritrovato da alcuni Ufficiali mentre svolgeva lavori di campagna presso un contadino, venne riportato nei ranghi del Reggimento dove visse fino alla sua morte e dove continua ad occupare, tutt'ora (imbalsamato), il posto d'onore nella sala museale.

La sua storia seppur romanzata ha avuto ampio risalto mediatico durante gli anni '50, libri e riviste diffusi a livello nazionale, lo ritrassero quale protagonista. Il Corriere dei Piccoli gli dedicò alcune strisce di fumetti che catturarono l'immaginazione di tantissimi giovani italiani, affascinati dal coraggio e dalla fedeltà che, in semplici disegni colorati, emergevano in quell'incerto primo dopoguerra, ricco di sogni, speranza e di storie degli eroi in uniforme. Le numerose lettere di bambini che scrissero da tutta Italia in occasione della sua morte testimoniano quanto diffuso era il suo racconto e quanto toccanti le sue gesta. Le cravatte rosse, ricordano oggi Albino, a 60 anni dalla scomparsa, con le “sue” parole, scolpite nella lapide apposta in quella

scuderia che, nell'ultimo scorcio di vita, lo ha ospitato in compagnia del fidato amico Mariolino in quel di Merano: «... il mio occhio cieco conserva luminosa l'immagine del glorioso Stendardo, la mia gamba brucia per la ferita di guerra, orgoglio di combattente, le mie orecchie odono sempre la tromba del “caricat” ed il grido incitatore degli Squadroni al galoppo verso la morte, la gloria e la vittoria. La mia groppa porta ancora la sella affardellata ed in arcioni è sempre Fantini il sergente maggiore che colpito a morte tenne ancora la punta della sciabola verso il nemico in fuga, la mia memoria vive nel ricordo di tutti i Cavalieri che nella leggendaria carica scrissero col sangue l'ultima, la più bella, la più gloriosa pagina di storia delle cavallerie di tutto il mondo...».

Notizie dal Genio Guastatori

Testo e immagini cortesia maggiore Giuseppe LA IANCA, ufficiale addetto stampa



**MESTRE (VE) 25 OTTOBRE 2020
DISINNESCATO E NEUTRALIZZATO
UN PERICOLOSO RESIDUATO BELLICO
RISALENTE AL 2° CONFLITTO MONDIALE**

Gli artificieri dell'Esercito provenienti dall'8° Reggimento Genio Paracadutisti e i Palombari del Gruppo Operativo Subacquei ("GOS") del Comando Subacquei Incursori della Marina, sono intervenuti a Mestre, nel comune di Venezia, per disinnescare e neutralizzare un pericoloso residuo bellico risalente al secondo conflitto mondiale. L'ordigno, una bomba d'aereo di fabbricazione statunitense dal peso di 500 libbre (227 Kg) ad alto potenziale esplosivo, è stato rinvenuto, nelle settimane scorse, all'interno del campus universitario Cà Foscari nel corso di alcuni lavori di scavo.

Le delicate operazioni di bonifica, coordinate dalla Prefettura di Venezia hanno avuto inizio alle ore 07.00 al termine delle procedure di evacuazione della popolazione (circa 500 residenti). L'intervento è stato suddiviso in due fasi, nella prima gli artificieri paracadutisti dell'Esercito hanno rimosso le spolette, ancora attive, presenti sull'ordigno rendendolo inoffensivo. Il residuo è stato poi trasferito, lungo strade chiuse e prive di



traffico, al punto di incontro con il personale del "GOS" distaccato dal Nucleo SDAI di Ancona (Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi), per il successivo rimorchio e neutralizzazione attraverso il brillamento in alto mare. Questa movimentazione, avvenuta in convoglio compo-



sto da motovedette della Guardia Costiera e dei mezzi del Nucleo SDAI, ha attraversato la laguna, uscendo dal varco sud di Malamocco, fino a raggiungere il punto stabilito per le operazioni di brillamento a circa 3 miglia al largo di Venezia. Tale area è stata individuata dalle autorità competenti per garantire la sicurezza delle installazioni e preservare l'ecosistema marino. Al termine di due ore relative alle delicate operazioni di despolettamento e trasferimento, alle ore 15.20 è avvenuto il brillamento della bomba e la città metropolitana di Venezia è potuta tornare alla normalità.

Per garantire la massima cornice di sicurezza, i genieri hanno realizzato una struttura di mitigazione frutto di un progetto elaborato dal Centro di Eccellenza C-IED (Counter-Improvised Explosive Device) dell'Esercito a seguito di due anni di sperimentazione. La complessa opera ha permesso di ridurre significativamente il raggio di sgombero riducendolo fino a circa 460 metri lineari in luogo dei 1.600 normalmente previsti. Tale riduzione permette un

significativo risparmio per la comunità locale.

Il ritrovamento di ordigni bellici inesplosi in Italia è ancora oggi, a più di settant'anni dal termine del Secondo Conflitto mondiale, un fenomeno frequente. Sono infatti migliaia ogni anno gli interventi da parte delle unità genio dell'Esercito per i ritrovamenti sul terreno e della Marina per gli interventi in acqua (fiumi, laghi, mare).



Dall'inizio dell'anno l'8° Reggimento Genio Paracadutisti della Brigata "Folgore" ha condotto 300 interventi di bonifica per un totale di circa 800 ordigni neutralizzati (di cui 14 bombe d'aereo) nelle sette province di competenza.

I Palombari E.O.D. (Explosive Ordnance Disposal) del "GOS" della Marina, nello stesso periodo, hanno neutralizzato 61 mila ordigni esplosivi in 210 interventi di urgenza sul tutto il territorio nazionale.





Gen. C.A. Rosario CASTELLANO

Decano della specialità Paracadutisti

Ad un istante prima della luce verde una inquietudine ci avvolge ed una moltitudine di pensieri si fa strada nel nostro vortice emozionale... uno di questi ci sovrasta... la solitudine... dallo stacco dalla pedana infatti nel vuoto ci troviamo da soli qualunque cosa accada ma all'atterraggio subentra la consapevolezza di essere indispensabili alla squadra e viceversa, ed è questo che ci trasforma in un unico sistema d'arma micidiale ed implacabile che si traduce in una sola parola: il paracadutista... Auguri a tutti noi paracadutisti d'Italia!

GLI AUGURI AI PARACADUTISTI IN UN VIDEO SULLA PAGINA FACEBOOK DELL'ESERCITO ITALIANO



Gen. C.A. Marco BERTOLINI

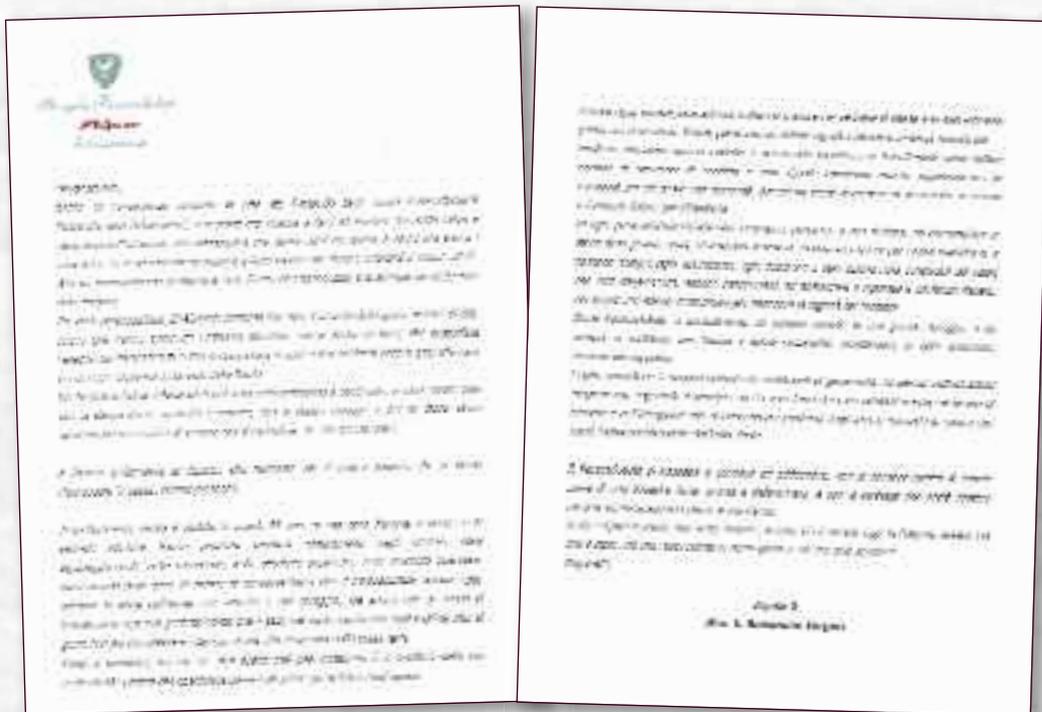
Presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia

L'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, riserva il proprio affettuoso saluto a tutti i paracadutisti in servizio. Noi rappresentiamo il passato anche il passato remoto grazie alla presenza di pochi reduci centenari della Battaglia di El Alamein e della guerra in Italia ancora nelle nostre fila.

Senza la consapevolezza del passato non è infatti possibile progettare alcun avvenire, alcun futuro ed è il futuro che dobbiamo assicurare uniti alla nostra Italia... Buon futuro paracadutisti!

78° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

78° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN



78° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

LIVORNO, 23 ottobre 2020. Con la deposizione di una corona d'alloro presso i monumenti dedicati al ricordo dei caduti nelle proprie Unità, la Brigata Paracadutisti "Folgore" ha ricordato oggi il 78° anniversario della battaglia di El Alamein. La commemorazione si è svolta in forma ridotta e nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e contenimento del contagio dal COVID-19.

Settantotto anni fa i paracadutisti, schierati a difesa a El Alamein, lungo un fronte di 15 chilometri con un rapporto di forze impari, seppero resistere oltre l'immaginabile, con incredibile determinazione ed energia, ai ripetuti attacchi avversari, respingendo ogni tentativo di sfondamento e infliggendo al nemico gravi perdite. Al prezzo di grandi sacrifici, circa 1.100 tra morti, feriti e dispersi, l'inaspettata resistenza, protrattasi per una settimana, costrinse i comandi inglesi a sospendere ogni ulteriore iniziativa su quel fronte.

Il Comandante della "Folgore", Generale di Brigata Beniamino Vergori, ha sottolineato come, nonostante il distanziamento fisico imposto dalle misure di contrasto all'emergenza pandemica, i paracadutisti dell'Esercito



restano indissolubilmente uniti nel ricordo del sacrificio dei caduti. Si legge nel suo messaggio alle unità della Brigata: "Per la nostra Patria, i Paracadutisti hanno dato tantissimo e continuano a dare ancora oggi con la stessa forza, intensità e tenacia, con lo stesso coraggio e per gli stessi valori caratteristici del soldato di sempre che ci ha indicato la "Via del Dovere". Tutto ciò è ancora oggi la Folgore, ovvero ciò che è stato, ciò che rappresenta ai nostri giorni e ciò che sarà sempre".

La Brigata Paracadutisti "Folgore" è

una grande unità dell'Esercito Italiano che, manovrando nella terza dimensione, è in grado, anche con breve preavviso, di pianificare, preparare e condurre ogni tipo di operazione militare schierando, con aviotrasporto o aviolancio, le proprie unità anche a distanze strategiche.

Il personale della Brigata Paracadutisti "Folgore" è costantemente impegnato, anche con piccoli nuclei o singoli specialisti, in quasi tutte le operazioni nazionali e internazionali dove sono impiegate le Forze Armate Italiane.

Operazione "Prima Partica", Iraq: I Paracadutisti della "Folgore" celebrano la propria Festa di Specialità ad Erbil, Camp Singara

Immagini cortesia tenente colonnello Alessandro CAMPIELLO, capo cellula pubblica informazione



Non sono pochi gli impegni ai quali è richiesto di far fronte all'Esercito Italiano, ed alla Brigata Paracadutisti "Folgore", nell'ambito dei doveri e delle responsabilità istituzionali a loro affidate, e tra questi una posizione di rilievo è certamente la Missione "Prima Parthica" che vede fermamente ed intensamente impegnati i nostri militari in terra irachena.

Nonostante i quotidiani e numerosi impegni operativi, i Baschi amaranato presenti a Camp Singara non potevano non trovare il modo di celebrare in semplicità, ma con la consueta intensa emozione, la loro Festa di Specialità.

Il 23 ottobre, scoccata l'ora serale dell'inizio della epopea della "Folgore" nel deserto egiziano, gli eredi dei Leoni di El Alamein si sono schierati

davanti al Comandante della Missione, il Generale di Brigata Francesco Principe, per commemorare quei fatti d'arme che per primi diedero grande lustro in tutto il mondo ai Paracadutisti come anche all'intero Esercito Italiano.

Il Generale Principe ha avuto la disponibilità e la sensibilità di concedere ai paracadutisti di allestire un'autoprodotta, semplice, ma significativa scenografia celebrativa in uno dei bunker di protezione presenti nella Base, avvalendosi di stampe rievocanti le targhe monumentali, di immagini dei combattenti dell'epoca, nonché dei simboli e delle bandiere di Specialità.

Nel più rigoroso rispetto delle normative precauzionali poste a tutela della salute nel contrasto alla diffusione pandemica da Covid-19, si è quindi

dato luogo alla rievocazione delle eroiche gesta che videro protagonista la "Folgore" in terra d'Africa, con la loro lettura affidata al Decano paracadutista del contingente (Alessandro S.).

Davvero molto significativo è stato il pensiero espresso da un Sottufficiale (Giovanni M.) in forza al CAPAR: «Vorrei semplicemente dire che sono orgoglioso di appartenere a questa "grande famiglia" che è la Brigata Paracadutisti "Folgore", in cui sono cresciuto e diventato l'uomo che sono adesso. Ed anche se io non sarò mai all'altezza dei Leoni di El Alamein, in qualunque occasione la Folgore e la mia Patria mi chiameranno io risponderò: Presente!». La semplicità, ed insieme l'intensità, di queste parole ben rappresentano il cuore non solo di un paracadutista, ma di

78° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN



tutti i nostri Ragazzi, tanto nel loro intenso percorso di vita quanto nel serio e quotidiano impegno professionale.

Successivamente, con la consueta ed immancabile emozione, è stata recitata la Preghiera del Paracadutista, alla quale i nostri Baschi amaranto hanno risposto con il loro unisono e roboante "Folgore!".

Il Comandante del Contingente italiano in Iraq, Gen. B. Francesco Principe, ha poi preso la parola elogiando i paracadutisti alle sue dipendenze per le eccellenti doti professionali e gli esemplari valori etici che caratterizzano la Specialità, sottolineando come in loro egli ponga sicuro affidamento per l'assolvimento dei compiti affidati, i quali contengono incarichi fondamentali che vanno dalle posizioni di Staff nelle cellule operazioni, perso-



nale e logistica, così come a quelle del personale sanitario, degli operatori delle scorte ed agli specialisti logistici, il cui operato è fondamentale per fornire il necessario supporto agli assetti posti alle dipendenze dell'Operazione "Inherent Resolve".



L'Operazione "Inherent Resolve" coinvolge una coalizione globale di 82 partner, tra Stati occidentali, arabi ed organizzazioni internazionali, intrapresa nel 2014 per combattere il sedicente stato islamico di Daesh (ISIS) alla quale l'Italia contribuisce con l'Operazione "Prima Parthica", grazie al contributo di uomini e mezzi di tutte le Forze Armate italiane. Il Kurdistan iracheno è un Teatro di Operazioni certamente delicato nello scenario mediorientale, data la sua vicinanza con il confine ira-

niano e le tensioni tra questo Paese e gli Stati Uniti, in particolare all'inizio di quest'anno quando il governo di Teheran ha intrapreso l'operazione di rappresaglia "Soleimani Martire" con il lancio, secondo la ricostruzione del Pentagono, di oltre una dozzina di missili balistici indirizzati a basi militari irachene che vedevano la presenza di militari statunitensi.

L'impegno profuso dai militari italiani nei teatri operativi, la loro capacità di mettere insieme alte competenze operative assieme a notevoli sensibilità culturali, qualità dimostrate costantemente alle popolazioni quanto ai partner stranieri, rappresentano un modello particolarmente riconosciuto ed apprezzato da tutti, del quale ogni italiano può davvero essere fiero.

par. Raffaele Capoferro

← ALESSANDRIA III

La Sezione Provinciale ANPd'I di Livorno nasce a Livorno il 25 aprile del 1964 quando alle ore 10,00 il Ten. Col. Federigo Del Vita, ufficiale proveniente dai ranghi del "NEMBO", su autorizzazione della Presidenza Nazionale Paracadutisti d'Italia, diede vita al primo Consiglio di Sezione.

Quel giorno, presso i locali della Sezione di Corso Mazzini, erano presenti al Consiglio Direttivo: il Presidente Del Vita, il Vice Presidente Ferrari, il Segretario e Direttore Tecnico Colombo, l'Economista Aldrovandi, i Consiglieri Frullani, Giannitrapani e Guidi, i Provirvi Pieve e Ciuti ed in ultimo i Sindaci Revisori Cecconi e Avellino.

Il Presidente era un insegnante di Educazione Fisica e per parecchi anni grazie a lui, i corsi di Paracadutismo FV furono svolti presso l'allora palestra "Edison", sita nei pressi di Piazza Cavour in Livorno.

Per il reclutamento dei giovani desiderosi di avvicinarsi al mondo del paracadutismo la Presidenza di Sezione riuscì a farsi pubblicità con il passaparola, manifesti affissi dietro gli autobus e perfino con l'ausilio del quotidiano locale: il "TIRRENO".

I soci interessati alla frequenza del primo corso di paracadutismo FV completarono il loro addestramento con l'avvolancio di qualifica effettuato da un velivolo militare il 12 aprile 1966; i sei allievi brevettati, di cui una donna, furono: Lisi, Cremoni, Lupi, Cattolica, Loretta e Rusich.

Nel corso di questi trentacinque anni parecchi giovani si sono avvicinati a questo affascinante mondo frequentando la Sezione sia nei momenti di convivialità che di addestramento all'avvolancio, centinaia sono stati i corsi svolti e migliaia i lanci effettuati sia con il paracadute tondo che con la tecnica della caduta libera.

Molti di loro hanno servito con onore la Patria nei ranghi della Brigata Paracadutisti "FOLGORE" distinguendosi sia nel mondo del paracadutismo militare che nell'arte del soldato.

La sede che inizialmente si trovava in una stanza nell'ambito delle associazioni d'Arma di corso Mazzini in Livorno, grazie all'interessamento del Comandante della Brigata Gen. Brandi fu trasferita presso i locali di piazza dei Domenicani n. 9, nel cuore del quartiere Venezia, all'epoca zona degradata

LIVORNO



e fatiscente di Livorno, come i locali che a detta del par. Renato Colombo fu ristrutturata con sacrificio ed impegno.

La Sezione ANPd'I di Livorno con il Labaro di Sezione è sempre stata presente a tutte le cerimonie sia istituzionali che della Brigata Paracadutisti "FOLGORE" e continua a trasmettere ai più giovani soci i valori del paracadutismo Italiano, di ardimento, onore e amor di patria.

Per questi motivi vanno citati tutti i paracadutisti che hanno reso grande questa Sezione in particolare: Fante Libico Ceccarini, par. Rossi, par. Colombo, par. Benisti, par. Viggiani, par. Iacono, par. Lazzari, par. Napolitano, par. Ribezzo, par. Talerico e il par. Luce.

MONUMENTI DEDICATI AI PARACADUTISTI

Monumento a imperitura memoria della sciagura della Meloria

Su progetto realizzato nell'ambito dei reparti della Folgore, viene scelto quello presentato dal Cap. Magg. E. Rossato del 5° Btg.



terro Livornese della Cigna e fu inaugurato il 16 giugno 1974. Esso racchiude anche un'urna nella quale sono stati posti gli ultimi resti anonimi dei 52 caduti del Gesso 4.

Monumento dedicato ai Caduti della Meloria

Per iniziativa del comitato onoranze caduti della Meloria, presieduto dal Mar. Magg. "A" inc. par. Paolo Frediani il 15 novembre 2003 viene eretto in via Provenzal in Livorno un monu-



mento composto da una colonna di granito bianco innestata su un piano di marmo bruno, con ai lati due lapidi. Su una lapide è riportato l'estratto del discorso del Presidente della Repubblica dell'epoca, che sottolinea il compito a cui attendevano i Caduti che era quello della difesa comune e di tutti gli ideali nei quali crediamo motivo per il quale essi vivranno per sempre nella nostra memoria. Sopra l'altra lapide, invece, è riportato l'elenco dei Caduti.

Il monumento fu inaugurato il 15 novembre 2003 dal Gen. Marco Bertolini alla presenza di autorità militari e civili e familiari delle vittime.

IL DOTTOR GALLO RINGRAZIA LA FOLGORE



La presente per condividere con voi il sentimento di passione ed i valori che mi sono stati trasmessi dal mio caro padre, par. Luigi Gallo, da poco scomparso: papà classe 1939 era stato nel 187° nel '67, fin da piccolo mi ha trasmesso i principi ed i valori propri della "Folgore" come l'amore verso il coraggio e la tenacia. Purtroppo la mia carriera mi ha portato lontano dall'esercito ma papà è riuscito

comunque a trasmettermi i valori che ogni cittadino italiano dovrebbe portare con sé, quindi ci tenevo a ringraziare la Brigata "Folgore", perché se oggi ho forgiato questo mio carattere indirettamente è anche grazie a loro. Cordialmente. *Il figlio*



SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

ATTIVITÀ IN TEMPO DI PANDEMIA



Sabato 26 Settembre il Colonnello M.D.V.M. Gianfranco Paglia ha onorato, ancora una volta, la nostra Sezione e la città di Bassano del Grappa con la propria presenza. È stato, infatti, un doppio appuntamento: dapprima, nel pomeriggio, presso la libreria di Palazzo Roberti la presentazione del libro "Rivincita", con la partecipazione, come moderatore del giornalista Lorenzo Parolin. Ampia è stata la partecipazione di popolazione interessata a conoscere le storie umane e sportive di uomini e donne che, pur avendo subito disabilità per cause di servizio, hanno deciso di continuare a vestire la divisa entrando a far parte della Squadra para olimpica capitanata dal Colonnello Gianfranco Paglia.

Successivamente alle 18.00, alla presenza del Sindaco di Bassano del Grappa, Avv. Elena Pavan, c'è stata la consegna del Basco Ama-



ranto ai neo Paracadutisti del 1° corso di paracadutismo FdV 2020 intitolato al Colonnello MOVN Gianfranco Paglia. Toccanti le parole rivolte agli allievi dal Colonnello: parole che saranno di sprone nella vita di uomini e non solo in quella di Paracadutisti.

**Il Presidente di Sezione
par. Roberto Morosin**

SEZIONE DI BASSO PIAVE

Dopo un lungo periodo di stand-by, passato nell'impossibilità di portare avanti le attività che sono proprie di una Associazione d'Arma, ma a pensare ad iniziative che riteniamo indispensabili per tenere viva la Sezione, abbiamo deciso di ripartire. In questo periodo solitamente ci dedicavamo alla Mostra sul Paracadutismo, alle gare di tiro, alle cene



sociali ed alle cerimonie che vengono organizzate sul nostro territorio, ricco di storia. Quest'anno niente di tutto questo, per cui abbiamo deciso che un'occasione per ritrovarci era di celebrare, con le altre Associazioni, la ricorrenza del nostro Patrono San Michele Arcangelo. Così Martedì 29 Settembre ci siamo dati appuntamento alle 18.30 nella chiesa di San Giovanni Battista a Jesolo, per la Santa Messa officiata dal Parroco Don Gianni Fassina per ricordare i

Caduti di tutte le guerre, i Paracadutisti caduti in guerra e in pace, i Soci andati avanti e i Caduti delle Forze dell'Ordine che operano quotidianamente per la legalità e la sicurezza. Un pensiero particolare per i morti a causa della pandemia e agli operatori sanitari per l'impegno, anche a rischio della vita. Al termine della funzione religiosa, ci siamo trasferiti sul piazzale antistante il Monumento ai Cannonieri della Marina per deporre un omaggio floreale e rendere gli Onori ai Caduti con l'Inno del Piave ed il Silenzio eseguiti magistralmente con la tromba dal paracadutista e bersagliere Luca Scarpi, nostro socio. Hanno presenziato alla cerimonia il Vice Sindaco di Jesolo prof. Roberto Rugolotto, il Consigliere 3° zona par. Giorgio Munerati, i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Basso Piave. Ci hanno onorato con la loro presenza i Soci della Sezione ANPd'I di Vittorio Veneto, guidati dal Presidente Luigi Lot. Insieme ai nostri Soci, convenuti con i loro familiari e ai graditi ospiti, ci siamo poi ritrovati per un momento conviviale al

Ristorante Paloma, a Jesolo Lido. Anche in questi mesi difficili, è continuato il nostro impegno sociale e una delle iniziative che siamo riusciti a mantenere viva, è stata la raccolta dei tappi di plastica in collaborazione con l'Associazione "Sorgente dei Sogni". Questa iniziativa è finalizza-



ta alla sponsorizzazione della borsa di studio per infermiera di ricerca durante il percorso di cura al C.R.O. di Aviano e per la "Via di Natale" sempre al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN). Come dire la vita non si ferma mai!

**Il Presidente di Sezione
par. Danilo Baradel**

SEZIONE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

12 CANDELINE PER LA SEZIONE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO



Compie dodici anni la Sezione di Castellammare del Golfo. Per celebrare il compleanno è stata organizzata una cerimonia alla quale hanno partecipato militari, autorità, paracadutisti e gli allievi del 33° e 34° corso. Grande l'ammirazione del primo cittadino Dott. Nicola Rizzo il quale afferma: «Ringrazio l'ANPd'I e la sezione di Castellammare del Golfo,

per la duratura e massiccia presenza nella nostra città che ha permesso militari, aspiranti e civili a far conseguire il brevetto ad oltre 300 interessati. Segno di buon lavoro, serietà e professionalità. La frequenza di tanti associati ha anche un importante ritorno in termini di conoscenza e diffusione della nostra città, poiché è segnale di legalità e cambiamento soprattutto nei giovani che sono il nostro futuro».



Un'ottima pedana di lancio come sottolinea l'istruttore Tommaso Pisciotta (fondatore della Sezione) per i giovani che vogliono intraprendere un lavoro con la divisa. Un sito web che conta più di 60.500 visite. Tanti sacrifici, tanti sforzi, tantissime le soddisfazioni. Un rigranziamento a tutti i soci e paracadutisti che hanno creduto in questo bellissimo progetto.

**Il Segretario di Sezione
par. Tommaso Pisciotta**

SEZIONE DI CATANIA

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN MICHELE ARCANGELO A CATANIA



Come da tradizione anche quest'anno i paracadutisti di Catania hanno festeggiato il 29 settembre il loro patrono S. Michele Arcangelo. Nella monumentale chiesa di S. Gaetano alle Grotte gremita, nonostante le disposizioni anti assembramento, rigorosamente rispettate, il Cappellano militare in congedo, padre Alfio Spampinato, ha celebrato la S. Messa, in suffragio dei Caduti in guerra e sui campi di lancio ed a beneficio e sostegno dei viventi e delle loro famiglie. Alla fine, il vescovo Copto per l'Italia, S.E.R. Bartolomeo, egiziano, presente a Catania in visita pastorale, ha rivolto un saluto ai presenti, ed ha impartito la benedizione.

Nella foto: il Vescovo, il Cappellano, il Presidente Tommaso Daidone e il Vicepresidente, nonché Alfieri, Giovanni Bomparola con il Labaro della Sezione di Catania.

Nella foto: il Vescovo, il Cappellano, il Presidente Tommaso Daidone e il Vicepresidente, nonché Alfieri, Giovanni Bomparola con il Labaro della Sezione di Catania.

23 OTTOBRE 2020: 78° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN



La sezione di Catania ha ricordato lo storico evento partecipando alla Santa Messa, officiata dal Cappellano militare in congedo padre Alfio Spampinato, presso la Monumentale Chiesa di San Gaetano alle Grotte. Sempre nel rispetto delle note disposizioni normative, i soci si sono riuniti per onorare la memoria di chi con estrema abnegazione e coraggio ha posto in essere le basi di questa grande famiglia di cui, noi tutti paracadutisti di ieri e di oggi, ci pregiamo e onoriamo di fare parte.

La Segreteria di Sezione

LE ATTIVITÀ EXTRALANCISTICHE DELLE SEZIONI DEL X GRUPPO

ATTIVITÀ IN AMBIENTE MONTANO ESTIVO DELLE SEZIONI ANPD'I CALABRESI



Dopo le precedenti e positive escursioni nel Parco Nazionale del Pollino intraprese negli anni 2017, 2018, e 2019, alle quali hanno partecipato con entusiasmo un interessante numero di paracadutisti delle sezioni dell'ANPD'I calabrese e i propri familiari, anche quest'anno è stata portata a termine la IV^a edizione escursionistica montana.

Il primo anno ha visto i soci paracadutisti con i loro familiari, impegnati per due giorni consecutivi nell'ascesa della cima di Serra Dolcedorme, la più alta del Parco con i suoi 2267 slm. Il secondo in quella del monte Pollino (2048 slm), chiudendo le attività escursionistiche con una discesa rafting sulle rapide del fiume Lao; mentre il terzo con l'ascensione al monte La Caccia m. 1744 slm, meglio conosciuto come "La Sancinitara", per il suo versante sud ovest a strapiombo rivolto verso Sancineto, dal quale prende il nome.

Per l'edizione di quest'anno era stata programmata la salita alla Pietra del Cisso, Cozzo Frattina, fino al raggiungimento del Monte Petricelle, seguendo la cresta panoramica con visuale a est sul Parco Nazionale del Pollino e ad ovest la vista mozzafiato della costa Tirrenica. Purtroppo per condimeteo avverse abbiamo dovuto optare per un altro percorso che ha visto i partecipanti impegnati nel cammino lungo il torrente Corvino fino al valico del Palombaro. Percorso molto suggestivo in fondovalle al fresco dei secolari alberi di faggi, passando per le sorgenti del suddetto torrente.

L'attività è iniziata il giorno sabato 1 agosto 2020 alle ore 17,00 con il ritrovo dei partecipanti presso la piazza di Buonvicino, uno dei dieci borghi più belli d'Italia, nato dall'unione di tre casali: Salvato, Tripidone e Trigiano. Paese già di interesse per le sezioni dell'ANPD'I calabresi: il 2 agosto dell'anno 2010 con la partecipazione all'inaugurazione del Mo-

numento ai Caduti, il 29, il 30 maggio e il 2 giugno del 2012 con la presentazione da parte dell'astronauta Paolo Nespoli, incursore paracadutista, del progetto "@astropaolo": un tuffo nell'universo di tre giorni stellari dedicati allo studio dei corpi celesti, con la partecipazione dei calabresi dell'alto Tirreno cosentino e dei ragazzi delle scuole.

Dopo il ritrovo in paese previsto per le ore 17,00 presso la Piazza del paese di Buonvicino, non poteva mancare la visita al museo "Arti e Gusto", nato con l'intento di conservare, valorizzare, tutelare e far rivivere la memoria storica del paese, suddiviso in cinque sezioni: archeologia, arte contemporanea, arte popolare, cultura e tradizione contadina, arte sacra e beni ambientali. Museo poco conosciuto ma molto interessante, in quanto, custodisce oggetti di inestimabile valore e conserva la memoria del passato legato appunto alle arti ed ai mestieri, che testimoniano la storia e le tradizioni del territorio di Buonvicino.

La giornata è terminata con l'amichevole e fraterna agape a base di prodotti locali, presso l'albergo diffuso "Borgo dei Greci" situato nel medesimo borgo ed il successivo pernottamento.

Domenica 2 il gruppo ha proseguito l'itinerario, avanzando inizialmente per i vicoli del paese e successivamente per una stradina sterrata a mezzacosta (un itinerario classico ma molto suggestivo). Dopo circa due ore ha fatto sosta presso il villaggio abbandonato "Serapodolo", e ha continuato il sentiero che prosegue all'ombra della secolare faggeta.

Successivamente veniva raggiunto il valico del Palombaro dopo circa altre 2 ore e 30, qui il gruppo di camminatori si è concesso un meritato relax, con l'obiettivo di recuperare le forze, consumando un frugale pasto, alla fine del quale il gruppo ha ripreso il cammino di rientro a Buonvicino sullo stesso percorso, e il ritorno presso le proprie dimore. Le suddette attività, proposte da soci della Sezione dell'ANPd'I di Praja a Mare e coadiuvate dal sottoscritto, hanno voluto essere un sodalizio tra paracadutisti che si riconoscono negli scopi dell'Associazione.

Il socio ANPd'I

Primo Mar. Lgt. Giuseppe Paolino

SEZIONE DI DOMODOSSOLA

LA NOSTRA SEZIONE HA LA SUA NUOVA MADRINA



Domenica 25 Ottobre la Sezione ANPd'I Domodossola, con una intima e sobria cerimonia tenutasi al "Monumento ai Paracadutisti d'Italia" in Domodossola, ha ricordato i propri "Fratelli andati avanti" e, contestualmente, ha commemorato l'anniversario della epica battaglia di El Alamein, in Egitto, dal 23 Ottobre al 4 Novembre 1942, che vide la Divisione Paracadutisti "Folgore" sacrificarsi in un confronto bellico con le



enormemente preponderanti forze britanniche con un tale eroismo da fare pronunciare all'allora premier inglese Winston Churchill la famosa frase: "Dobbiamo veramente inchinarci dinnanzi a coloro che furono i Leoni della Folgore".

Unitamente al momento di commozione e ricordo, c'è stato anche il momento di soddisfazione dovuto al fatto che, dopo numerosi anni di vacanza seguenti alla scomparsa della Madrina Signora Vittoria Parsenziani Brizio, l'ANPd'I Domodossola ha potuto nominare ed eleggere la sua nuova Madrina nella persona della paracadutista Delbarba Ilaria, socia aggregata della nostra Sezione e figlia del decano dei paracadutisti Ossolani - l'alpino paracadutista Cavaliere Ufficiale Delbarba Domenico - figura che non necessita di presentazioni né in Osola né a livello nazionale nella sua ultra cinquantennale attività come dirigente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

La nuova Madrina, su invito del Presidente della Sezione, paracadutista Giovanni Mozzanino, ed acclamata dai soci paracadutisti presenti, ha accettato questo impegnativo e rappresentativo incarico ringraziando con voce commossa e dichiarandosi "orgogliosa di essere la Madrina della nostra Sezione in seno alla grande famiglia dei Paracadutisti Italiani".

Le foto mostrano la Madrina ritratta dinnanzi al Monumento ai Paracadutisti d'Italia, sulla Circonvallazione Carlo Alberto Dalla Chiesa a Domodossola, ed il gruppo di paracadutisti che ha partecipato alla cerimonia commemorativa ed alla elezione per acclamazione di Ilaria Delbarba.

Ottima conclusione, poi, della cerimonia e della giornata, con un sontuoso pranzo offerto dalla Madrina (magnifico inizio!) ai suoi amici paracadutisti al Ristorante "La Diligenza", pranzo concluso al triplice grido di "Parà Folgore! Parà Folgore! Parà Folgore!".

Il Direttivo di Sezione

SEZIONE DI FAENZA-IMOLA

Anche quest'anno i paracadutisti della Sezione di Faenza-Imola, domenica 8 novembre, hanno ricordato i Caduti del Gruppo di Combattimento Folgore davanti al loro monumento di Castel del Rio.



È stata una cerimonia in forma ridottissima che obbligatoriamente poteva vedere presenti solo 6 paracadutisti più il sindaco di Castel del Rio.

È stato letto l'ordine del giorno firmato il 19 aprile 1945 dal loro comandante Generale Giorgio Morigi suscitando l'ammirazione dei presenti per questi splendidi "ragazzi".

Era presente il responsabile della quarta zona paracadutista Renzo Carlini in rappresentanza di tutti i paracadutisti della Regione.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI FIEMME E FASSA

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE FIEMME E FASSA POST COVID19

La nostra Sezione come da tradizione alterna attività ludico/addestrative a quelle più istituzionali. Purtroppo con l'avvento del Covid 19 e la sua necessaria quarantena e in seguito le misure di distanziamento sociale, quest'anno molti di questi impegni hanno subito un blocco.

Quindi l'anno 2020, anche per le Associazioni come la nostra, purtroppo, si è dimostrato un anno disastroso.

Nonostante questo, la Sezione che aveva finito positivamente il 2019 con i brevetti dei nuovi paracadutisti il 7 e 8 dicembre, non è mai realmente stata inattiva.

Il 28 Febbraio, appena prima della firma del DPCM di marzo che vieta ogni forma di assembramento di persone per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 su tutto il territorio nazionale, si era conclusa un'escursione invernale di 3 giorni degli ex paracadutisti della BAO, tutti iscritti alla sezione Fiemme e Fassa.



Tre giorni intensi di attività in terreni innevati con bivaccamento nei boschi.

A Marzo con il lock down cessano obbligatoriamente tutte le attività.

Il 6 Giugno, nonostante la cancellazione della Zavorrata del Montello, in rappresentanza della Sezione, un nostro socio ha presenziato alla cerimonia informale e "distanziata" organizzata

dall'ANPd'I Treviso e sezione Nucleo Montello per rendere onore ai caduti al cimitero di guerra inglese.



il 27 e 28 giugno con la scusa di rifornire di legna il bivacco "Paolo e Nicola", si è organizzata un'escursione di due giorni con un ristretto nucleo di soci.

Il 1° Agosto, per consolidare lo spirito di amicizia e associazione, si è organizzato un pranzo autogestito in baita con le famiglie dei soci (paracadutisti BAO) che risiedendo fuori regione, possono così vivere lo spirito dell'ANPd'I Fiemme e Fassa. Se le future normative di prevenzione Covid lo permetteranno.

**Il Socio di Sezione
par. Stefano Bosco**



SEZIONE DI NORD FRIULI

Sabato 10 ottobre 2020 presso la Caserma Feruglio di Venzone, sede dell'8° Reggimento Alpini è ufficialmente iniziato il VI corso di Paracadutismo ANPDI NORD FRIULI, intitolato al Caporal Maggiore Capo degli alpini Luca SANNA, caduto il 18/01/11 a di Bala Murghab, Afghanistan.

Il corso avrà un calendario serrato ed impegnativo che richiederà ai nostri allievi il massimo impegno e determinazione. Rivolgiamo il nostro augurio ai ragazzi per questo percorso faticoso ma che darà loro enormi soddisfazioni che porteranno sempre nel cuore per tutta la vita!

Un particolare ringraziamento agli istruttori, che provengono dalle Sezioni di Pordenone e Trieste, a tutto lo staff della sezione Nord Friuli,



per il supporto logistico ed operativo. Con passione e professionalità sapranno gestire tutte le fasi del corso in modo ottimale affinché ogni singolo allievo possa raggiungere l'obiettivo.



Questa esperienza nasce da un progetto del par. Giuseppe SALVO, presidente della Sezione di Caltanissetta in servizio attivo presso l'8° Rgt. Alpini, che coinvolge e vede collaborare in piena sinergia le Sezione Nord Friuli, Pordenone e Trieste nella gestione di corsi paracadutismo ANPd'I in chiave regionale. Tale progetto si è potuto concretizzare grazie anche alla preziosa e fraterna collaborazione della Sezione ANA dell'8° Reggimento Alpini, guidata dal capogruppo Gianluca Melillo e al Comandante Ten. Col. Enrico BAISERO che ha messo a disposizione i locali per le lezioni del corso.

Il Direttivo di Sezione

SEZIONE DI PIAVE – NUCLEO DI BELLONA

22 OTTOBRE 2020 - ISOLA DEI MORTI - FIUME PIAVE, MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)



Un ramoscello di alloro e un ramoscello di quercia a formare il simbolo degli Arditi insieme a un vaso di fiori con i colori della Bandiera Italiana per ricordarli e onorarli.

26 ottobre 1918 e 23 ottobre 1942 due date due bat-

taglie che consacrarono gli Eroi - Il 26 ottobre del 1918 attraversando il Piave e sfondando le linee dell'esercito austroungarico gli Arditi diedero ali alla vittoria di Vittorio Veneto. Il 23 ottobre 1942 ad El Alamein iniziava la battaglia che rese immortali le gesta degli Arditi dell'aria, la Folgore. I Paracadutisti eredi di A.Tandura, dimostrarono di essere i degni eredi dei loro predecessori.

L'Isola dei Morti, un nome sinistro che evoca fantasmi e mette i brividi solo a nominarlo, (provate a immaginare la scena dell'attacco al fronte austroungarico) prima della battaglia si chiamava "Isola Verde".

"Gli Arditi si avvicinano alla sponda nemica, attraversano il Piave in piena. Piove e fa freddo, vanno di corsa, chi sui barconi chi a nuoto e di la ci sono le mitragliatrici e i cecchini che li aspettano. Non tutti ce la fanno e i loro corpi, spinti dalla corrente, si ammassano l'uno sull'altro formando appunto quasi un'isola ... questo si trovarono davanti i soccorritori il giorno dopo... per questo oggi quel luogo è ricordato con quel triste nome per non dimenticarli.

Essere lì ad onorare i caduti e ricordare queste due battaglie in un luogo così profondamente significativo è stato molto toccante.

Pensare che in Italia queste gesta sono ormai messe nel dimenticatoio o delegate solo ai "nostalgici" fa solo pena...



PISA 23 OTTOBRE 2020

Quest'anno purtroppo niente festa della Brigata per la ricorrenza della battaglia di El Alamein. Il Virus letale che sta imperversando in tutta Europa, ci ha tenuto fuori dal piazzale del C.A.PAR. e ci ha impedito di rivivere le emozioni e commemorare insieme la battaglia di El Alamein. Non ci siamo scoraggiati, Mai Arrendersi!!



Dopo aver visitato il museo delle

Aviotruppe (ancora più ricco di cimeli), ne abbiamo approfittato per visitare un altro luogo ai più sconosciuto ma ricco di storia e significativo per le forze armate di tutto il mondo, la caserma della Marina alle foci del Serchio. In quel fabbricato, ormai fatiscente e abbandonato ridotto quasi a dei ruderi, nacquero gli Arditi del Mare, gli Incursori della Marina ovvero la X MAS. Con le loro gesta temerarie a bordo dei "Maiali" stupirono il nemico che li prese ad esempio per formare in seguito le loro forze d'élite.

C'è un profondo rammarico per lo stato di abbandono di quel luogo... il solito disegno ignobile di cancellare un passato ricco di storia e di valori fondamentali. Dimenticando che le nostre forze armate, a partire dagli Arditi passando per A.Tandura, la Folgore e la X Mas hanno fatto scuola e continua a farla tutt'oggi con il IX Col Moschin e il GOI, rimanendo un punto fermo tra le Forze Speciali mondiali. Speriamo che quel luogo venga salvaguardato, restaurato e diventi un museo per tutti coloro che amano la storia... quella vera!



Il Fiduciario del Nucleo par. Claudio Durante

SEZIONE DI TRADATE



ONORE AI CADUTI

Anche quest'anno, seppur impossibilitati a causa delle recenti restrizioni a celebrare come di consueto la ricorrenza della Battaglia di El Alamein, il 23 ottobre l'ANPd'I Tradate alla presenza del vicesindaco Rag. Franco Accordino, ha voluto rendere gli Onori ai Caduti deposti presso il Sacrario Nazionale di Tradate. Nel rispetto delle direttive COVID 19, è stata quindi accesa simbolicamente la fiaccola che, fino all'anno scorso veniva portata dai tedorori appartenenti alle diverse Sezioni, dal Sacrario di Tradate al luogo dove veniva celebrata la Festa della Specialità.

La pandemia costringe a rivedere cerimonie e commemorazioni, ma non spegne lo spirito ed il ricordo dei Militari Caduti. Così, mercoledì 4 novembre, seppur in forma riservata e nel rispetto delle normative anti Covid, le Associazioni d'Arma di Tradate hanno celebrato la ricorrenza in modo autonomo commemorando i Caduti con la deposizione di corone e fiori presso i rispettivi monumenti. I soci dell'ANPd'I Tradate, accompagnati dall'ausiliaria Vanda Bertoni, dal Vicesindaco Rag. Franco Accordino, dal Presidente dei Bersaglieri Danile Bai, e da Luigi Martino Volta di Milano, hanno reso gli onori ai caduti paracadutisti tumulati presso il Sacrario Nazionale di Tradate. Dopo la deposizione della Corona, è stata letta la Preghiera del Paracadutista e come consuetudine si è proceduto ad elencare i nomi dei paracadutisti tumulati presso il Sacrario alla cui lettura del nome del defunto, i convenuti rispondevano con un forte "PRESENTE!".

CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE FESTA DELLE FORZE ARMATE

La pandemia costringe a rivedere cerimonie e commemorazioni, ma non spegne lo spirito ed il ricordo dei Militari Caduti.



Così, mercoledì 4 novembre, seppur in forma riservata e nel rispetto delle normative anti Covid, le Associazioni d'Arma di Tradate hanno celebrato la ricorrenza in modo autonomo commemorando i Caduti con la deposizione di corone e fiori presso i rispettivi monumenti.

I soci dell'ANPd'I Tradate, accompagnati dall'ausiliaria Vanda Bertoni, dal Vicesindaco Rag. Franco Accordino, dal Presidente dei Bersaglieri Danile Bai, e da Luigi Martino Volta di Milano, hanno reso gli onori ai caduti paracadutisti tumulati presso il Sacrario Nazionale di Tradate. Dopo la deposizione della Corona, è stata letta la Preghiera del Paracadutista e come consuetudine si è proceduto ad elencare i nomi dei paracadutisti tumulati presso il Sacrario alla cui lettura del nome del defunto, i convenuti rispondevano con un forte "PRESENTE!".

**Il Presidente di Sezione
par. Giancarlo Millefanti**



SEZIONE DI TRENTO

CIMITERO MILITARE DI SAN GIACOMO - (BZ)

La Sezione ANPd'I di Trento, anche quest'anno ha voluto essere presente nell'anniversario della morte del Comandante della Folgore, Gen. di C.A. M.O.V.M. Ferruccio Brandi, avvenuta a Bolzano il 30.08.2014.

Il 5 settembre scorso la nostra presen-

za con Labaro al Cimitero militare di San Giacomo, era composta dal Presidente par. Roberto Caliceti, dal par. art. Luigi Parisi e dal par. Mauro Comai. Presenziava la Signora Frida Fischnaller vedova del Gen. Ferruccio Brandi, accompagnata da un congiunto.

La semplice, ma sentita cerimonia, celebrata dal Presidente Caliceti, ha sottolineato con adeguate parole, la figura del Gen. Brandi, ricordandone le gesta, sia nella Campagna della Folgore in Africa, sia nello svolgimento del suo servizio in Patria, prima come Comandante della SMIPAR (1966-1967) e successivamente come Comandante del 1° Rgt. Paracadutisti (1967-1968) e della Brigata Folgore (1969-1973). La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona e con la recita della Preghiera del Paracadutista. La Signora Frida Fischnaller, commossa ha ringraziato i paracadutisti presenti per il costante ricordo del loro Comandante.

ESCURSIONE SUI LUOGHI DELLA STORIA

Per continuare l'opera della Sezione di Trento rivolta a saldare lo spirito di aggregazione fra i soci, si è svolta il 10 ottobre u.s. la prevista escursione a piedi con meta il cimitero militare di Slaghenaufi ed il forte Belvedere di Lavarone Cappella. L'intento è stato anche quello di conoscere i fatti storici accaduti sul fronte degli altopiani durante la Grande Guerra e di rendere un doveroso omaggio ai 748 soldati che riposano nel cimitero militare. Questo luogo, immerso fra abeti e pascoli, tramette al visitatore un'emozione particolare e un suggestivo raccoglimento. Accanto vi era durante la guerra un importante ospedale militare creato dall'Ordine di Malta. I paracadutisti di Trento, pur in numero limitato, in una breve cerimonia hanno reso l'Onore ai soldati austro-ungarici lì sepolti, che, sebbene appartenenti alla parte avversa, meritano il più grande rispetto dovuto a chi ha immolato la propria vita per la Patria. La camminata è poi proseguita verso il Forte Belvedere, rimasto quasi intatto nonostante i pesanti bombardamenti subiti. Nel gruppo dei soci di Trento era presente il ten. paracadutista Maurizio Manzin della Sezione di Trieste, che con la sua partecipazione ha voluto consolidare la fratellanza storica esistente tra queste due città redente. La giornata si è poi conclusa con l'incontro con la più anziana paracadutista d'Italia, Elda Garzon di 95 anni. Si era abilitata nel 1952 insieme ad alcune altre gentili signore. I giornali dell'epoca le definivano "ardimentose amazzoni dell'aria". Elda trascorre ogni anno alcuni mesi in Trentino. La sorpresa della nostra visita è stata da lei molto apprezzata e ci ha raccontato alcuni episodi della



sua attività lancistica, nella quale spesso usava il paracadute Lisi. La sua lucidità di mente e la sua vivacità ci hanno fatto particolarmente piacere. Abbiamo incontrato una vera Paracadutista, integra nello spirito e nel fisico, esempio per tante giovani generazioni. "Lanciarsi - ci spiega - è una sensazione meravigliosa: senti l'aereo che si allontana... nel silenzio sei padrona del cielo e vorresti non finisse mai."

**Il Segretario di Sezione
par. Luigi Parisi**

I SOCI DELL'ANPD'I ALESSANDRIA RICORDANO L'ULTIMO LANCIO DEL PAR. MAURO AUTANO



Un anno fa, il 4 settembre 2019, il par. Mauro Autano, Presidente di lungo corso dell'ANPd'I di Alessandria, compiva l'ultimo salto, colpito dal male del secolo. Di lì a 10 giorni avrebbe compiuto 66 anni.

Il paracadutismo era sempre stata la sua passione. Si era brevettato con l'ANPd'I agli inizi degli anni '70 per poi compiere il servizio militare di leva (all'epoca di 15 mesi) nella Brigata

Paracadutisti "Folgore" e conseguire il brevetto militare tra il 1973 ed il 1974. Aveva conseguito il brevetto militare di Aiuto Istruttore di Paracadutismo e raggiunto il grado di Caporale. Ci siamo stretti intorno ai familiari tutti e ti ricordiamo caro Mauro con affetto, con il tuo carattere brusco, spigoloso, impulsivo ma schietto e diretto, senza timori, come nel nostro stile e con il cuore buono, quando si riusciva a superare quella scorza ruvida. Secondo la nostra comune fede cristiana abbiamo pregato ed affidato la tua anima all'Arcangelo Michele perché la presenti a Dio. Caporale Paracadutista AUTANO Mauro: PRESENTE!

**Il Socio di Sezione
par. Iller Frasson**

SEZIONE DI PIACENZA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA DON RAFFAELE BARILATI



Alcuni hanno avuto il privilegio di conoscerlo in occasione dell'inaugurazione del monumento dedicato ai paracadutisti a Piacenza, nel giugno del 2015. Fu infatti Don Barilati a celebrare la messa e a benedire il monumento. Altri hanno avuto l'onore

di conoscerlo durante il servizio di leva in Brigata. Quello che è certo, è che questo sacerdote dall'aspetto mite, ha lasciato il segno in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo. Di sé diceva semplicemente: *"Sono solo un piccolo prete di campagna giramondo"*.

Questo "piccolo prete di campagna" a trent'anni si è buttato nell'impresa di costruire una chiesa; a quarantadue ha preso il brevetto da paracadutista; a sessantatré è partito missionario per gli Stati Uniti; a più di ottant'anni è stato catechista itinerante in Toscana. Il 3 agosto scorso don Raffaele Barilati, classe 1928, originario di Biana di Ponte dell'Olio (PC), ha compiuto il suo ultimo lancio.

Nato in una famiglia con 14 figli, mosse i primi passi da parroco nella diocesi piacentina; successivamente tentò la carta dell'esercito recandosi a Roma per intraprendere gli studi per diventare cappellano militare. Don Raffaele non ha mai considerato il suo "solo" un lavoro. In caserma ha portato avanti quella che chiamava la "strategia dell'ascolto". Inizia nel settembre del 1967 al Reggimento fanteria di Sulmona. Nel 1969 viene trasferito a Palmanova da Udine e nel 1972 approda alla Smipar. All'arrivo di ogni scaglione, il Capitano Barilati non aspetta i ragazzi in cappella, è già in mezzo a loro al momento dello "smistamento". Trova un alleato in un ufficiale della scuola, l'allora comandante Celentano. *"Avevamo l'ufficio uno di fronte all'altro - ci aveva raccontato don Raffaele - riceveva per i colloqui anche ottanta ragazzi al giorno. I giovani che avevano bisogno, li mandava da me"*. Ma con quel via vai era impossibile riuscire a raggiungerli. Don Raffaele ne parla con l'ufficiale. *"Vuoi prendere il brevetto da paracadutista?"* gli propone. Detto, fatto. Non solo, due anni più tardi don Barilati si iscrive al corso per istruttore, *"non perché ci tenessi - ci*

aveva confidato, ridendo - *ma perché quella qualifica mi permetteva di andare in palestra, di stare con i ragazzi. Lì ero uno di loro, avevo l'occasione di conoscerli"*.

Nel 1979, un nuovo trasferimento, al 5° Battaglione di Siena. Vi resterà fino al 1990, assolvendo anche la funzione di direttore di lancio. Don Raffaele, in dodici anni da paracadutista, ha effettuato 132 lanci.

Nel novembre del 1990, un mese dopo il congedo dall'esercito, da la disponibilità a partire in missione. La sua destinazione è nel sud degli Stati Uniti, a Dallas, Texas, con cinque famiglie del cammino neocatecumenale. Lavora soprattutto con gli emigrati messicani, una delle classi più emarginate: visita alle famiglie, evangelizzazione in lingua spagnola - che apprende sul campo - e condivisione della vita. È tra i cattolici che, passando per Santo Domingo, riescono a seguire Giovanni Paolo II nel suo storico viaggio a Cuba. Nel 1999 torna al centro del Cammino a Firenze. *"C'è bisogno di te qua"*, gli dicono. E lui, nonostante il desiderio di tornare in missione, obbedisce. Diventa catechista itinerante in Toscana, segue le varie comunità. Un'attenzione che conserverà fino al rientro definitivo nella diocesi piacentina.

I funerali si sono svolti nella chiesa della Santissima Trinità a Piacenza, presente una delegazione della Brigata, una nutrita rappresentanza del CAPAR, i suoi ragazzi della sezione ANPd'I di Piacenza e tanti altri paracadutisti che hanno voluto accompagnarlo nel suo ultimo saluto.

**Il Segretario di Sezione
par. Eugenio Quartieri**

SEZIONE DI RIETI

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA ROMEO CERMARIA

Il giorno 21 settembre scorso è deceduto a Roma Romeo Cermaria, socio aggregato della Sezione ANPd'I di Rieti iscritto dal 1972 in occasione del primo corso di abilitazione al lancio.

Benché si fosse trasferito a Roma già da diversi anni è stato sempre presente alle varie attività della Sezione di Rieti che l'ha voluto salutare nell'ultimo saluto con una delegazione ed il Labaro.

**Il Presidente di Sezione
par. Luigi Caiazza**

SEZIONE DI IMPERIA-SANREMO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA NANDO ZIVERI



Si è spento serenamente il Presidente Onorario della nostra Sezione, dott. Nando ZIVERI, classe 1924 e Tessera nr. 01 della Sezione. Allievo alla Scuola di Tradate (VA), combattente con il Btg. "Azzurro", impegnato, oltre a varie battaglie, in quella di Anzio-Nettuno. Croce di Ferro al Valore concessa dai tedeschi. Il paracadutista Nando per varie attività era molto conosciuto, sia nel mondo del paracadutismo che in tutta la provincia di Imperia dove ha svolto per lunghi

anni l'alta carica di Ufficiale Sanitario e igiene pubblica.

Per la sua spiccata professionalità fu elogiato dalla Procura di Imperia per le sue tempestive perizie, sempre chiare e dettagliate specie in occasione di incidenti mortali, epidemie e omicidi.

Era un paracadutista nato. Di carattere tenace e fermo nelle sue idee ha sempre dimostrato mirabile attaccamento alla Sezione. Quasi sempre presente in sede, tutte le volte veniva con un carico di documenti, a firma di Generali, per dimostrare e raccontare con meticolosità nomi e luoghi dei fatti più salienti vissuti durante il periodo bellico. Uomo di grande cultura. Laureato in medicina, quattro specializzazioni, di facile penna, molto bravo nel disegno. Riusciva a disegnare, seduta stante, un aereo, un monumento, un fucile o quant'altro con estrema precisione. Grande conoscitore di armi e aerei tanto da avere nella sua villa un'armeria protetta da allarme con vari modelli di fucili e tanti volumi e attestati riguardanti la sua professione. L'armeria, costellata da molti modellini di aeroplani costruiti con le sue mani, binocoli cannocchiali, strumenti di puntamento, bussole e apparecchiatura di precisione, faceva capire che il Nando era grande intenditore e conoscitore aggiornatissimo. In bella mostra spicca quella che lui riteneva sacra, la fascia "PER L'ONORE D'ITALIA" e l'onorificenza del padre partecipante alla "MARCIA SU ROMA". In giovane età era presente in tutte le manifestazioni, spesso veniva invitato dalle autorità organizzatrici a partecipare al lancio con lo spettacolare paracadute "LISI" di sua proprietà dando dimostrazione di sprezzo del pericolo, bravura e coraggio. A noi soci parlava spesso delle buone relazioni che aveva con i vertici della Brigata Folgore, in particolare con l'Aiutante di Battaglia Abelardo Iubini.

È stato uno dei promotori nella costituzione della nostra Sezione della quale è stato per anni Presidente e membro dei Proviviri.

I funerali, in una chiesa gremita di personalità, sono stati celebrati in pompa magna alla presenza di tanti baschi amaranto e Labari delle consorelle Associazioni nella parrocchia di N.S. Mercede.



In chiesa la bara era picchettata ai 4 lati dal Presidente Wessel ed altri tre soci. Dopo una breve allocuzione del socio ordinario, Avv. Roberto Giordano che ha anche letto la Preghiera del Paracadutista, il nostro trombettiere Massimo Cascio ha eseguito con grande professionalità e melodica tonalità il "Silenzio" seguito da un roboante "Folgore". Sul sacro è stato nominato ad alta voce: paracadutista Nando ZIVERI... "PRESENTE!".

Una parte molto importante nel suo vissuto, l'ha avuta la sua Marcella, morta lo scorso novembre, ed è proprio a seguito di questa grave perdita che la vita del parà Nando ha subito un evidente scossone morale concluso con l'ultima improvvisa caduta senza avergli dato il tempo di assumere la posizione della capovolta di atterraggio.

Noi soci lo ricorderemo sempre con simpatia e affetto. Non dimenticheremo mai le sue paternali e incitanti parole "non mollare" guardare avanti in onore di quelli che furono "I Leoni" di El Alamein che combatterono nel nome della "Folgore" e per la nostra amata Patria.

Con la consapevolezza che l'ala del nostro monumento, di cui Nando è stato attivo sostenitore, raccoglie e tragheta la sua anima in quell'angolo di cielo riservato ai sostenitori dei giusti e difensori della legalità. Ziveri lascia la figlia Maria Pia e la nipote Giada alle quali tutti noi Soci inviamo sentite condoglianze.



**Il Presidente di Sezione
par. Marco M. Wessel**

SEZIONE DI TRADATE

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA MARCO MASCIOCCHI



E con profonda tristezza che il giorno 24 ottobre ci ha lasciati dopo una lunga malattia combattuta con tutte le forze, il socio e fondatore della sezione di Tradate, Marco Masciocchi.

Marco è sempre stato un uomo attivo, ha ricoperto la carica di vicepresidente per due mandati ed era sempre in prima linea quando si organizzavano Cerimonie ed eventi in cui era coinvolta la Sezione.

Per il suo ultimo "viaggio" ha voluto indossare la maglietta della nostra sezione in segno del grande attaccamento alla stessa.

Ci mancherà molto il suo sorriso che sapeva coinvolgere chi gli stava accanto. Ora riposa in quell'angolo di cielo.

Paracadutista Marco Masciocchi ... PRESENTE - FOLGORE !

**Il Presidente di Sezione
par. Giancarlo Millefanti**

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti):

Indirizzo del contribuente e della sua professione (per iscritto al solo titolo della Sezione di domicilio anagrafico, con indirizzo e telefono, nonché via, numero ed ufficio di tel. 02/71111111, telex 320000 IRI o 320000 IRI/1)		Identificazione della chiesa scelta e dell'ente	
Cognome e Nome: Manis Rassi		Chiesa: _____	
Codice Fiscale: 80143950584		Ente: _____	
Indirizzo della casa scelta		Indirizzo della chiesa scelta (solo del comune di residenza del contribuente)	
M.P.C.: _____		M.P.C.: _____	
Cognome e Nome: _____		Cognome e Nome: _____	
Indirizzo della residenza (sempre dichiarata, diversa da quella per il 2018 o da quella di legge, con numero civico, via, città ed indirizzo postale)		Indirizzo della chiesa scelta (solo del comune di residenza del contribuente)	
M.P.C.: _____		M.P.C.: _____	
Cognome e Nome: _____		Cognome e Nome: _____	

La presente si spedisce unitamente all'istanza di adempimento del contribuente, contenuta nel paragrafo 1 della "Dichiarazione per il 2018", al posto che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per adattare la scelta.

AVVERTENZE: Per approvare la scelta a favore di uno degli enti beneficiari dello Stato dal giugno del 2018, il contribuente deve apporre la sua propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta e modificata anche per i redditi della famiglia (semplice).

SE SI È ESPRESA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'AFFIDATO BILANCIATO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad apporre la propria firma in presenza di un funzionario del ruolo passivo UNICO - Previsione (art. 1).

Per le modalità di compilazione della tabella, vedere il paragrafo 1 della "Dichiarazione per il contribuente".

Manis Rassi



TARIFE ANPD'I 2020

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2020 al 31/12/2020

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESA MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.000.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.400.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	180,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	250,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., (Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESA MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	145,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	215,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	245,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	550,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESA MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITÀ PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	330,00
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	405,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	600,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITÀ CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
G	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
B	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti (ITALIA) ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diario da gesso massimo 40gg
- Diario da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spesa mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%).

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, le invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestite.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, Questionario di Valutazione Informativa Precontrattuale e Privacy.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. (BAN IT86F031114701000000005715)
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copie del pagamento e di tutta la modulistica indicata al punto 3.